

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-01-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	18/01/2017	17	Sepolti dalla neve, muoiono gli animali Allarme Coldiretti <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	18/01/2017	17	Neve e freddo non danno tregua Emergenza Abruzzo, arriva l'esercito <i>R.int.</i>	5
AVVENIRE	18/01/2017	12	Allarme incendi: famiglie evacuate, autostrade chiuse <i>Dino Frambati</i>	7
AVVENIRE	18/01/2017	12	L'esercito in Abruzzo Un morto assiderato in Puglia <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	18/01/2017	22	Emergenza neve in Abruzzo, arriva l'esercito <i>Nicola Catenaro</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	18/01/2017	22	In vita grazie ai tubi Il mio respiratore spento per due volte <i>Nicola Catenaro</i>	10
CORRIERE DELLA SERA	18/01/2017	22	Genova, lotta contro i roghi La pista dei piromani <i>Erika Dellacasa</i>	11
FATTO QUOTIDIANO	18/01/2017	6	" L' amianto in cantiere? Si ammalano fra 30 anni " <i>Ferruccio Sansa</i>	12
FATTO QUOTIDIANO	18/01/2017	11	Genova assediata: il vento scatena decine di roghi <i>Redazione</i>	14
FATTO QUOTIDIANO	18/01/2017	11	Senza luce un abruzzese su 4 Il gelo continua sull' Italia centrale <i>Redazione</i>	15
FATTO QUOTIDIANO	18/01/2017	11	In aula: gli studenti adesso occupano per i termosifoni rotti <i>A.giamb</i>	16
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	18/01/2017	10	Puglia, atteso un peggioramento Maltempo: l' Esercito in Abruzzo <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DELLO SPORT	18/01/2017	32	Gelo, c'è un'altra vittima Abruzzo: 100 mila al buio <i>Redazione</i>	18
LEGGO	18/01/2017	4	Caos neve e gelo in Abruzzo 200.000 al buio Arriva l'esercito <i>Redazione</i>	19
LIBERO	18/01/2017	17	Genova continua a bruciare, ma gli sfollati rientrano a casa <i>Redazione</i>	20
LIBERO	18/01/2017	17	Terremoto, nei container mancano 1300 posti <i>Claudia Osmetti</i>	21
LIBERO	18/01/2017	17	Metà Abruzzo ancora senza luce Per l'emergenza arriva l'esercito <i>Alvise Losi</i>	22
METRO	18/01/2017	4	Neve, migliaia al buio <i>Redazione</i>	23
NOTIZIA GIORNALE	18/01/2017	9	Oltre il danno la beffa Il maltempo inguaia gli sfollati <i>Redazione</i>	24
SECOLO XIX	18/01/2017	6	L'incubo emulazioni nella Liguria che litiga sulla regia dei soccorsi = I piromani-emulatori terrorizzano Genova, ai soccorsi manca la regia <i>Tommaso Matteo Fregatti Indice</i>	25
SECOLO XIX	18/01/2017	7	Crolla il tetto all'ambulatorio di Amatrice <i>Redazione</i>	28
SECOLO XIX	18/01/2017	7	Abruzzo bloccato nella morsa di neve e freddo polare <i>Paolo Festuccia</i>	29
SOLE 24 ORE	18/01/2017	37	Lazio, il futuro dell'impresa che non conosce limiti <i>Redazione</i>	31
STAMPA	18/01/2017	10	Bloccati in casa senza elettricità In Abruzzo tra gli ostaggi del gelo <i>Paolo Festuccia</i>	33
STAMPA	18/01/2017	63	I tempi del mondo - Ancora freddo e bufere in Europa, ma gli Usa sono reduci dal secondo anno più caldo <i>Luca Mercalli</i>	35
TEMPO	18/01/2017	2	L'era glaciale = Al buio e al freddo in trecentomila <i>Silvia Mancinelli</i>	36
TEMPO	18/01/2017	15	Allarme incendi Già 57 roghi nel 2017 <i>Redazione</i>	38
UNITÀ	18/01/2017	10	L'esercito per liberare i prigionieri della neve = Neve in Abruzzo, arriva l'esercito <i>Dan.am.</i>	39
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/01/2017	1	Veneto, attenzione per vento forte fino a giovedì? <i>Redazione</i>	41
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/01/2017	1	Maltempo: da Nord a Sud, l'Italia nella neve <i>Redazione</i>	42
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/01/2017	1	3 gennaio 1117: 900 anni fa il pi? grande terremoto del Nord Italia. Venerd? convegno a Venezia <i>Redazione</i>	43

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-01-2017

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/01/2017	1	Genova: molto critica la situazione degli incendi in corso <i>Redazione</i>	44
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/01/2017	1	Neve e gelo in Puglia, agricoltori in difficol?: "Comprate i nostri agrumi" <i>Redazione</i>	46
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/01/2017	1	Venezia: intitolato a Valeria Solesin il nuovo ponte a Cannaregio <i>Redazione</i>	47
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/01/2017	1	A14, riaperto questa mattina il tratto abruzzese chiuso ieri <i>Redazione</i>	48
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/01/2017	1	Emergenza neve, la situazione sulle strade della provincia di Pesaro-Urbino <i>Redazione</i>	49
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/01/2017	1	Agricoltura lucana: un tavolo verde per valutare i danni <i>Redazione</i>	50
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/01/2017	1	Alluvioni 2013-2015: ai privati oltre 137mln di contributi per i danni a case e beni mobili <i>Redazione</i>	51
ilgiorno.it	18/01/2017	1	Laveno, la frana di via Gattirolo: finanziamenti da cercare nel patto Renzi-Maroni <i>Redazione</i>	52
ilsecoloxix.it	18/01/2017	1	- Liguria tra le fiamme, ancora allerta massima <i>Redazione</i>	53
ilsecoloxix.it	18/01/2017	1	- Fiamme in Liguria: i piromani-emulatori terrorizzano Genova, ai soccorsi manca la regia <i>Redazione</i>	54
lastampa.it	18/01/2017	1	Donna scomparsa a Ch?tillon Attivato il piano regionale di ricerca <i>Redazione</i>	56
lastampa.it	18/01/2017	1	Bloccati in casa senza elettricit?. In Abruzzo tra gli ostaggi del gelo <i>Redazione</i>	57
online-news.it	17/01/2017	1	Roma, in arrivo bufere di vento per due giorni <i>Redazione</i>	59
rainews.it	18/01/2017	1	Emergenza Abruzzo, in 300mila ancora al buio: arriva l'esercito. Esonda il fiume Pescara <i>Redazione</i>	60
rainews.it	18/01/2017	1	Maltempo Abruzzo, esonda fiume Pescara <i>Redazione</i>	62
rainews.it	18/01/2017	1	Nevica senza sosta in Abruzzo, in 300mila ancora al buio. E arriva l'esercito <i>Redazione</i>	63
televideo.rai.it	18/01/2017	1	MALTEMPO ABRUZZO, ESONDA FIUME PESCARA <i>Redazione</i>	65
agi.it	17/01/2017	1	Maltempo: Rimini, forti raffiche vento nella notte danni limitati <i>Redazione</i>	66
agi.it	17/01/2017	1	Incendi Genova: Toti, situazione complicata; sfollati rientrati <i>Redazione</i>	67
agi.it	17/01/2017	1	Maltempo: Ascolano e Maceratese; in tilt 12mila utenze elettriche <i>Redazione</i>	68
agi.it	17/01/2017	1	= IL PUNTO = Emergenza incendi in Liguria con venti a 140 km/ora <i>Redazione</i>	69
agi.it	17/01/2017	1	Maltempo: Abruzzo, verso stato emergenza nazionale <i>Redazione</i>	70
agi.it	17/01/2017	1	Maltempo: Toscana, attese raffiche vento su rilievi a 140 km/ora <i>Redazione</i>	71
agi.it	17/01/2017	1	Ancora neve e gelo sul Centrosud, quanto durer? il maltempo <i>Redazione</i>	72
agi.it	17/01/2017	1	Maltempo: scuole chiuse a Enna e su Madonie, l'Esercito in azione <i>Redazione</i>	73
dire.it	17/01/2017	1	Allarme incendi a Genova, 300 sfollati a Pegli <i>Redazione</i>	74
dire.it	17/01/2017	1	Emergenza incendi in Liguria, Toti: &#8220;Situazione critica&#8221;. Guarda la FOTOGALLERY <i>Redazione</i>	75
dire.it	17/01/2017	1	A Firenze rischio neve fino a domani/VIDEO <i>Redazione</i>	76
dire.it	17/01/2017	1	Allarme incendi a Genova, il Comune: &#8220;Situazione pericolosa&#8221; <i>Redazione</i>	77
dire.it	17/01/2017	1	Neve, nelle Marche 12.000 senza luce. A Pieve torna Esercito, ad Ascoli domani scuole chiuse <i>Redazione</i>	78
cityrumors.it	17/01/2017	1	Alba Adriatica, rischio allagamenti: attivato il Centro Operativo Comunale CityRumors.it <i>Redazione</i>	79

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-01-2017

cityrumors.it

18/01/2017

1

[Neve e blackout: la Val Vibrata chiede lo stato di calamità | CityRumors.it](#)

Redazione

80

Focus**Sepolti dalla neve, muoiono gli animali Allarme Coldiretti**

[Redazione]

Con la nuova ondata di maltempo iniziano a morire gli animali sepolti dalla neve nelle zone terremotate, con il gelo che ha reso ancora più difficili le condizioni di vita per uomini e bestiame, anche a causa dei ritardi nella consegna delle strutture mobili. A denunciarlo è la Coldiretti Marche, con le prime segnalazioni di pecore morte a causa del freddo, mentre le stalle già lesionate dal sisma rischiano di cadere sotto il peso della neve travolgendo gli animali che non possono essere ospitati altrove. Dal Piceno al Maceratese, gli allevatori sono così costretti a tenere mucche e pecore all'aperto, tra la neve molto alta.. E al danno degli animali morti, incalza Coldiretti, si aggiunge la beffa di dover pagare i costi di smaltimento delle carcasse. -tit_org-

Neve e freddo non danno tregua Emergenza Abruzzo, arriva l'esercito

[R.int.]

LA MORSA DEL GELO MALTEMPO AL CENTRO-SUD Neve e freddo non danno tregua Emergenza Abruzzo, arriva l'esercito Un morto in Puglia. Terremotati in gravi difficoltà, incendi in Liguria ROMA PAESI E CITTÀ con un metro di neve, centinaia di migliaia di cittadini al buio, strade bloccate, gelo sulle Alpi, venti fino a 150 km orari, un uomo morto assiderato in Puglia dopo essersi addormentato in strada: non molla la presa il maltempo che ha investito l'Italia e per le prossime ore è previsto un nuovo peggioramento sulle regioni del centrosud, le più colpite dalle bufere di neve. Tutte le regioni centrali sono interessate da una perturbazione importante, che sta creando problemi e che purtroppo insisterà anche nelle prossime ore - avverte il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio - le nevicate dureranno ancora un paio di giorni, almeno fino a giovedì (domani, ndr), e dunque dobbiamo attrezzarci. LA NEVE è caduta abbondantemente sull'Abruzzo, sulle zone appenniniche di Marche - dove decine di comuni hanno deciso la chiusura delle scuole - e Umbria, sul Lazio orientale, sulle colline fiorentine, sull'Appennino toscoemiliano e sulle zone interne della Sardegna. Nevicate che hanno provocato problemi alla circolazione sia stradale che autostradale in Umbria, Abruzzo e Marche. In queste ultime due regioni e in alcune zone del Molise e della Puglia è stato anche disposto per diverse ore il divieto di circolazione per i mezzi pesanti sopra le 7,5 tonnellate. La situazione più critica è però quella dell'Abruzzo: la Regione ha avviato le procedure per la richiesta dello stato d'emergenza e il ministro Pinotti ha annunciato l'arrivo dell'esercito per liberare le strade dai cumuli di neve, alti fino a due metri. Mezzi spazzaneve sono in arrivo anche dal Trentino Alto Adige. QUASI un quarto della popolazione, circa 200 mila persone, è senza luce a causa dei problemi che hanno riguardato sia la rete gestita da Enel sia quella dell'alta tensione, che invece è di competenza di Terna. Migliaia di cittadini sono ancora al buio. Secondo Enel sono state ripristinate le utenze relative ad almeno 100 mila clienti. La provincia di Teramo è quella più colpita, con oltre 90 mila utenze disalimentate e altri cinquemila cittadini hanno problemi di carenza idrica: Siamo oltre le nostre possibilità ha sottolineato il presidente della Provincia, Renzo Di Sabatino, mentre il sindaco ha disposto la chiusura di scuole e uffici pubblici. DISAGI importanti anche ad Atri, dove per l'emergenza idrica è a rischio anche l'ospedale, e a Chieti e L'Aquila: le scuole resteranno chiuse anche oggi e domani. Situazione difficile anche nelle zone terremotate, al confine tra Marche e Lazio e nell'area di Norcia. In alcune frazioni è caduto un metro di neve, la Protezione civile delle Marche ha chiesto l'intervento dei militari nei comuni di Pievevitorina, Visso, Bolognola, Ussita. AD AMATRICE non vengono se- Le nevicate dureranno ancora un paio di giorni, almeno fino a domani Dobbiamo attrezzarci con i problemi particolari per la viabilità ma il sindaco Sergio Pirozzi, per evitare rischi in vista delle nevicate annunciate per oggi, ha disposto la chiusura delle scuole. Non è stata invece la neve ma le temperature polari - -30 sul Monte Bianco, -24 sulla Marmolada mentre la città più fredda è risultata Aosta, con -6 di massima e il forte vento a provocare i disagi al centro-nord. La bora ha soffiato a Trieste fino a 140 km orari mentre in Toscana le raffiche hanno raggiunto i 110 km, scopercchiando anche l'hangar che ospita l'elisoccorso del 118 di Grosseto. Sempre a causa del vento sono saltati i collegamenti marittimi in Sardegna e dalla costa toscana per l'Elba, Capraia e il Giglio. IN LIGURIA le raffiche hanno alimentato gli incendi sopra le alture di Genova, già favoriti da un lungo periodo senza precipitazioni. Una situazione che è destinata a rimanere tale per almeno altre 48 ore. Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una nuova allerta meteo che prevede ancora nevicate su Umbria orientale, Marche, Abruzzo e Molise, con quota neve al di sopra dei 100-300 metri, e su Sardegna, Lazio orientale, Basilicata e Puglia, con quota neve al di sopra dei 400-600 metri. r.int. In 100 mila senza luce In Abruzzo è stato richiesto lo stato di emergenza: quasi un quarto della popolazione è senza energia elettrica Raffiche di vento La bora a Trieste ha raggiunto i 140 km orari, in Toscana i 110 km orari In Liguria le raffiche hanno alimentato gli incendi Sotto zero Temperature polari sul Monte Bianco (-30 e sulla Marmolada (-24 mentre la città più fredda è risultata Aosta -tit_org- Neve e freddo non danno tregua Emergenza

Abruzzo, arrivaesercito

Allarme incendi: famiglie evacuate, autostrade chiuse

Genova.

[Dino Frambati]

Genova. Allarme incendi: famiglie evadiate, autostrade chius Genova. Il capoluogo ligure è in una morsa di fuoco da quasi due giorni. Vastì incendi hanno colpito le colline a Ponente e Levante, con fumo e fuliggine ovunque e forte criticità soprattutto a Pegli, dove nella notte di martedì sono state evacuate 260 persone, rientrate poi a casa nella giornata di ieri. In alcune zone sono mancati corrente e riscaldamento. Grande lo spiegamento di mezzi fra protezione Civile, vigili del fuoco (giunti anche da Alessandria ed altre zone) e forze dell'ordine. È vento fino a 140 all'ora ha impedito agli elicotteri di alzarsi in volo, mentre con difficoltà hanno operato senza sosta tré Canadair. Molta paura nella popolazione per il fronte del fuoco, quasi certamente di origine dolosa, arrivato a poche decine di metri dalle casevia Salgali e crinale della ValVarenna. Chiuse le scuole Mazzini, Alessi e dell'infanzia diVarenna. Sul posto il presidente della Regione Toti ha invocato una legge speciale anti piromani, mentre l'assessore alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone ha sottolineato il grande impegno di tutto il dipartimento che ha ope- Il vento e il terreno arido alimentano le fiamme. Sul campo anche oltre 100 volontari. Un operaio indagato per dolo a Nervi rato sui diversi fronti di emergenza con oltre 100 volontari in supporto alle attività di spegnimento e soccorso alla popolazione. La A10 è stata chiusa per ore tra Veltri e Pegli, gettando nel caos il traffico nel Ponente cittadino. Ad Est il fuoco divampato nella parte alta tra Nervi e Sant'Ilario ha costretto ad evacuare oltre una decina di persone. Anche diverse famiglie in prossimità del Monte Fasce e via Bettole sono state allontanate dalle proprie abitazioni. In questa zona è stato denunciato per incendio colposo un operaio di 45 anni, cui è sfuggito di mano un flessibile - probabile innesco dell'incendio mentre riparava per un paramassi. Traffico caotico nella zona, chiusa a lungo la A12 e casello di Nervi bloccato. Boschi in fiamme pure nelTigullio e nel savonese e ieri sera incendiocentro città, sulle alture di Stagliene. Terreno secco e tramontana hanno favorito gli incendi. Diño Frambati Processo desapareados Á Ergastolof 8 mandano I -tit_org-

L'esercito in Abruzzo Un morto assiderato in Puglia

[Redazione]

Maltempo. L'esercito in Abruzzo Un morto assiderato in Puglia Trecentomila persone senza elettricità, almeno cinquemila senz'acqua: è in Abruzzo che il maltempo sta causando nelle ultime ore i maggiori disagi, tanto che è stato deciso l'intervento dell'esercito, sollecitato soprattutto dai sindaci di Teramo e Chieti, le zone più colpite, dove il manto nevoso ha superato di gran lungo il metro di altezza. È freddo, il vento e la neve continuano a sferzare anche altre regioni della penisola, come le Marche, la Toscana, il Piemonte, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e buona parte del sud. Ed è proprio in Puglia che si registra l'unica vittima di questa ondata di gelo: un uomo di 67 anni morto assiderato nella sua auto nel Brindisino, a Ceglie Massapica. Probabilmente si era addormentato e il freddo ne ha causato il decesso. Numerosi i punti critici sul territorio dove si registrano blocchi alla circolazione, alberi caduti, scuole chiuse. Chiusa ai mezzi pesanti per ordine del prefetto, dalle 14 di ieri alla stessa ora di oggi, il tratto della statale 16 che attraversa la provincia di Ancona e in quello abruzzese. Lo ha chiesto Viabilità Italia per evitare rischi. Abruzzo, dove la Regione ha avviato le procedure per chiedere lo stato di emergenza, la mancanza di elettricità ha provocato in alcune province, soprattutto nel Teramano, anche problemi idrici, tanto da mettere in crisi l'ospedale di Atri. La struttura è difficilmente raggiungibile a causa della neve. Nel complesso sono almeno cinquemila, nel Pescara le persone che hanno segnalato cali di pressione o carenza idrica. Siamo oltre le nostre possibilità - ha spiegato il presidente della provincia di Teramo Renzo Di Sabatino -. Tutti i mezzi disponibili stanno già lavorando ma interi paesi sono isolati e senza luce, anche la Provincia dà priorità alle operazioni di soccorso. Anche il sindaco di Lanciano è allo stremo: Siamo in piena emergenza. La nevicata eccezionale di ieri ha accumulato al suolo tra i 70 e gli 80 centimetri, ma l'urgenza è l'assenza di luce, gas e acqua. Chiede perciò l'aiuto della Protezione Civile e della Regione Abruzzo. Sulla vicenda Forza Italia ha presentato un'interrogazione parlamentare. Anche nelle Marche la situazione è critica: 20mila le persone senza elettricità, molte le strade interrotte, le scuole chiuse a oltranza. Particolarmente critica la situazione nella zona tra Acquasanta Terme e Arquata del Tronto. Molti Comuni del Maceratese e del Piceno, tra cui quelli colpiti dal terremoto, hanno chiesto l'aiuto dell'Esercito per liberare le strade coperte dalla neve (1 metro e 30 centimetri nelle zone interne), allerta anche nelle città simbolo del terremoto, da Norcia ad Amatrice, dove il sindaco Sergio Pirozzi ha però ricordato che la neve non è una novità, così come i cali di corrente elettrica. Proprio ad Amatrice, a causa della forte nevicata, è crollato il presidio sanitario temporaneo installato nell'istituto Don Minozzi. In Sardegna personale della Polizia penitenziaria è rimasto bloccato in una Colonia agricola a causa di una tempesta di neve. Nel Salernitano le suore del convento delle Figlie della Carità del Preziosissimo sangue, di Acerno (Salerno) che da 5 giorni sono senza gas perché l'autobotte con il rifornimento non riesce ad arrivare alla struttura, sono uscite a spalare la neve. In Campania la Protezione civile ha emanato un avviso di avverse condizioni meteo con criticità meteorologica di colore giallo per piogge, temporali e neve per Matese, Alto Volturno, Sannio e Irpinia. La morsa del gelo infierisce sulle regioni del Centro e del Sud Italia: anche nelle Marche scuole chiuse a oltranza. Ad Amatrice crolla il poliambulatorio provvisorio -tit_org-

L'esercito in Abruzzo Un morto assiderato in Puglia

Emergenza neve in Abruzzo, arriva l'esercito

[Nicola Catenaro]

Emergenza neve in Abruzzo, arriva l'esercito. Nel Brindisino un 67enne morto assiderato. Cureio: l'allerta non è ancora finita. Il meteo Ancora neve nei prossimi giorni sul Centrosud. L'allerta meteo emessa dal Dipartimento della Protezione Civile prevede, a partire dalle prime ore di oggi, nevicate su Umbria orientale, Marche, Abruzzo e Molise, con quote neve al di sopra dei 100-300 metri. La neve è attesa anche su Sardegna, Lazio orientale, Basilicata e Puglia, a partire dai 400-600 metri. Continuano i venti di burrasca su Veneto e Toscana che, da oggi, si estendono anche a Piemonte meridionale, Liguria, Sardegna, Marche, Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise e Puglia. La neve ha lasciato al buio un quarto dell'Abruzzo. Ieri circa 300 mila persone, su tutto il territorio regionale, sono state costrette a far ricorso a candele, coperte, borse dell'acqua calda e generatori. Il governatore Luciano D'Alfonso, dopo aver trascorso la giornata a cercare di tamponare disagi e richieste di informazioni anche dal suo profilo Facebook (a volte sostituendosi persino agli stessi gestori delle reti elettriche), alla fine ha ottenuto dalla ministra della Difesa Roberta Pinotti l'intervento dell'esercito e ha annunciato che chiederà lo stato d'emergenza. L'Abruzzo è la regione che paga di più la difficile situazione meteorologica che, pur ampiamente prevista, qui ha messo in ginocchio praticamente l'intero territorio. Teramo e Chieti, le province più colpite. Ieri, sull'autostrada fra Pescara e Lanciano, la caduta di un cavo elettrico ha costretto i gestori a chiudere al traffico la zona. La mancanza di elettricità ha provocato problemi idrici, come è accaduto all'ospedale di Atri. Stiamo facendo più di quello che è nelle nostre possibilità ha detto il presidente della Provincia di Teramo, Renzo Di Sabatino, tuttavia interi paesi restano ancora isolati. Gelo, neve e vento si sono abbattuti anche in altre regioni italiane come le Marche comprese le zone terremotate la Toscana, il Piemonte, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e buona parte del sud. A Ceglie Massapica, in provincia di Brindisi, un uomo di 67 anni è morto assiderato nella sua auto forse dopo essersi addormentato. In Sardegna alcuni agenti della Polizia penitenziaria sono rimasti bloccati in una colonia agricola a causa di una tempesta di neve. In provincia di Salerno, le suore del convento delle Figlie della Carità del Preziosissimo sangue, ad Acerno, sono uscite a spalare la neve per consentire a un'autobotte di raggiungerle e rifornirle di gas. E non è ancora finita: Le nevicate dureranno almeno fino a giovedì e dunque dobbiamo attrezzarci ha avvertito ieri il capo della Protezione Civile Fabrizio Cureio. N.Cat. Nel bianco I Vigili del fuoco aiutano i veicoli in difficoltà per la neve alta sulla strada di Monte Pizzinno, nel Nuorese (Ansa/ M. G. Fossati) Sulla base delle previsioni disponibili, la Protezione Civile ha anche emanato per la giornata di oggi una allerta arancione sull'Abruzzo. Dal tardo pomeriggio o sera di domani ci sarà una graduale attenuazione o esaurimento delle precipitazioni su Marche, Abruzzo e Molise; nella notte anche su Basilicata e Puglia. A inizio giornata qualche fiocco sarà possibile invece anche nell'entroterra romagnolo -tit_org- Emergenza neve in Abruzzo, arriva l'esercito

Chieti

In vita grazie ai tubi Il mio respiratore spento per due volte*[Nicola Catenaro]*

Chieti In vita grazie ai tubi Il mio respiratore spento per due volte uando è andata via la corrente, alle io di é é lunedì mattina, Massimiliano Della Tor -re che è malato di distrofia muscolare, ha quarant'anni e da circa otto vive costantemente attaccato a un respiratore ha pensato a un blackout temporaneo. Tuttavia l'attesa si è protratta e presto sono subentrati l'angoscia e il terrore. I miei genitori (papa Enzo e mamma Anna, ndr) si sono attivati subito racconta Massimiliano ma la Protezione civile e il 118 sono riusciti ad arrivare solo intorno alle 14. Non abbiamo un gruppo elettrogeno e le batterie che uso per il ventilatore che mi aiuta a respirare sono vecchie e non durano più come una volta. La famiglia Della Torre vive a circa dieci chilometri da Chieti, sulla strada per San Giovanni Teatino. Nelle vicinanze c'è un locale rinomato per gli arrosticini e spesso 1 intorno c'è gente. Però è sempre periferia se servono soccorsi immediati. Era già caduto quasi un metro di neve dice la mamma di Massimiliano, Anna e le batterie del respiratore di mio figlio stavano per esaurirsi. Non so se in quel momento prevalesse in noi più la rabbia o la paura, certo l'agitazione era tanta perché non avevamo mai vissuto un'esperienza simile. La squadra arriva in tempo e monta il generatore di corrente: è quasi una festa e i timori sembrano ormai acqua passata. Ma nel pomeriggio l'incubo torna. Il generatore smette di nuovo di funzionare, forse per una perdita di carburante, e Massimiliano torna a tremare. I soccorsi arrivano anche questa volta e riparano il guasto. Ieri una nuova visita da parte dei suoi angeli custodi per sapere come andavano le cose. Un abbraccio per stemperare gli ultimi residui di paura. Nicola Catenaro - tit_org-

Genova, lotta contro i roghi La pista dei piromani*di Erika Dellacasa**[Erika Dellacasa]*

di Erika Dellacasa Un'altra notte senza pace per Genova: gli incendi non sono stati del tutto domati a causa del vento di burrasca (fino a 170 km orari) e ieri sera si è aperto un altro fronte. Il responsabile del rogo del Levante è stato individuato e indagato per incendio colposo: è un capocantiere di 45 anni che lavorava sull'A2 all'altezza di Nervi. Le scintille di un flessibile avrebbero innescato il fuoco. Dietro gli altri incendi secondo gli investigatori c'è la mano dei piromani. o RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

" L` amianto in cantiere? Si ammalano fra 30 anni "

Terzo Valico, l' intercettazione del n 2 del consorzio: " Se lo trovano fermano tutto "

[Ferruccio Sansa]

"L'amiantocantiere? Si ammalano fra 30 anni" Terzo Valico, l'intercettazione del no 2 del consorzio: "Se io trovano fermano tutto" Amianto nei cantieri del Terzo Valico? "Intanto la malattia arriva tra trent'anni". Non solo: se fossero rese note le informazioni sull'amianto, "ti fermano i lavori". Sono due frasi intercettate a Ettore Pagani, numero due del consorzio Covic chiamato a realizzare una delle grandi opere più contestate d'Italia: il Terzo Valico, la linea ferroviaria di 54 chilometri che collegherà Genova e il suo porto alla Pianura Padana (costo 6,2 miliardi). Pagani è anche "responsabile del progetto Ponte sullo Stretto", come è scritto nel curriculum. Quel Pagani finito pochi mesi agli arresti domiciliari per la maxi-inchiesta delle Procure di Genova e di Roma proprio legata agli appalti del Terzo Valico. E trale migliaia di pagine di intercettazioni e registrazioni ambientali compiute dalla Tributaria della Finanza genovese, coordinata dal colonnello Maurizio Cintura, ci sono anche queste frasi. Ne ha scritto ieri Il Secolo XIX. Brani depositati agli atti, ma non riportati nelle ordinanze perché non hanno rilevanza giudiziaria. Ma per gli abitanti dell'entroterra genovese sono frasi che fanno paura: parliamo di amianto, del rischio di malattie che si manifesterebbero tra trent'anni. E il mesotelioma che non lascia scampo. Parole che ricordano altre intercettazioni tristemente famose. Il prototipo è quella dell'Aquila: il 6 aprile, appena dopo il terremoto del 2009, gli investigatori captano una conversazione tra gli imprenditori Francesco Maria De Vito Piscicelli e Pierfrancesco Gagliardi. Gagliardi: "Bisogna partire in quarta subito, non è che c'è un terremoto al giorno". E Piscicelli: "Io stamattina ridevo alle tre e mezzo dentro al letto". Altri ricordano le intercettazioni dell'inchiesta sulla centrale a carbone Tirreno Power di Vado Ligure che secondo la procura avrebbe causato oltre 400 morti: "Cerchiamo di fare una porcata... che almeno sia leggibile... C'hai le mani sporche di sangue... mi sputerei in faccia da solo", disse Giuseppe Lo Presti, dirigente del ministero dell'Ambiente (non indagato) che stava predisponendo documenti sulla centrale. Nonostante quelle frasi il ministro Gian Luca Galletti lo ha pro mosso. Ecco infine le intercettazioni dell'inchiesta sull'Ilva di Taranto: Fabio Riva parlando con un avvocato si lamentava dei dati forniti da Arpa Puglia e poi commentava "due tumori in più all'anno... una minchiata". Le parole di Ettore Pagani rendono di nuovo attuali i timori della gente che vive in prossimità dei cantieri per il Terzo Valico. Nel luglio 2015 il cantiere era stato fermato per l'amianto. Poi, all'inizio del 2016, gli scavi sono ripresi. Ma proprio le proteste dei comitati e gli esposti presentati in Procura potrebbero aver ridotto il rischio e salvato vite umane. Dalle intercettazioni e dalle indagini emergerebbe infatti che la pressione esercitata dagli abitanti e i controlli dell'Arpal avrebbero indotto le imprese a prestare maggiore attenzione alla presenza di amianto lavorando in condizioni di sicurezza. Una cosa è certa: il Terzo Valico ferroviario tra Liguria e Pianura Padana è ancora lontano dall'essere ultimato, ma rischia di conquistare il record delle inchieste giudiziarie e degli scandali. L'opera era già finita nel mirino della Procura di Genova negli anni Novanta, quando ancora si scavava il tunnel pilota. Finì con la prescrizione grazie alla legge Cirielli. FRANCESCO M. VITO PISCITELLI Io stamattina ridevo alle tre e mezza dentro al letto Il DE Poi recenti inchieste rivelano l'interesse di imprese in odore di 'ndrangheta ai subappalti creati dall'opera da oltre sei miliardi. Infine, nell'ottobre scorso, le due inchieste sugli appalti che hanno portato a 21 misure cautelari. Con Pagani ai domiciliari era finito anche Michele Longo, presidente del Covic, impegnato anch'egli nel progetto del Ponte sullo Stretto. Pagani e Longo erano espressione del gruppo Salini-Impregilo. Trale migliaia di conversazioni registrate, quelle di Pagani. Che sottolineava: "Ti fermano i lavori", se qualcuno tira fuori le informazioni. Risale al maggio 2015. Oggi i controlli dell'Arpal sono aumentati, ma chi vive vicino al cantiere non dorme tranquillo. RIPRODUZIONE RISERVATA Al telefono Pagani (Covic), finito ai domiciliari mesi fa, è anche responsabile del Ponte sullo Stretto Lavori pubblici Ettore Livmi, numero due del Consorzio Covic che lavora al Terzo Valico; a sinistra, gli scavi di una galleria tra

Genova e Milano Anse -tit_org-amianto in cantiere? Si ammalano fra 30 anni

EMERGENZA CONTINUA**Genova assediata: il vento scatena decine di roghi**

[Redazione]

EMERGENZA CONTINUA O COPERTA DI CENERE per le decine di focola da Ponente a Levante. Centinaia di vigili del fuoco arrivati da mezza Italia. Ma non basta: Genova non è al sicuro finché il vento soffia a novanta all'ora sulle alture e porta le fiamme verso la città. È cominciato tutto lunedì dalla collina di Sant'Ilario. Gli investigatori credono di aver identificato il responsabile: un operaio che lavorava in un cantiere per riparare i danni della tromba d'aria di ottobre. Avrebbe provocato un'infiammata e in un attimo la tramontana ha fatto diffondere il fuoco sulle alture del Levante genovese. Ci sono volute dodici ore, turni massacranti per i vigili del fuoco e l'intervento di centinaia di volontari per tenerle sotto controllo. "Intanto - denuncia Stefano Giordano del sindacato Usb - interi quartieri della città restavano quasi senza copertura di vigili del fuoco". Ma era un altro focolaio, stavolta a Ponente. Fiamme alte dieci metri a sfiorare i grattacieli di Pegli. I canadair che volavano in mezzo al fumo. Alla fine sembrava fatta. In serata, però, ancora fiamme a Levante. Sul monte Fasce e soprattutto vicino al cimitero di Stagliene. La battaglia non è vinta.

-tit_org-

MALTEMPO Un morto assiderato in Puglia

Senza luce un abruzzese su 4 Il gelo continua sull'Italia centrale

[Redazione]

MALTEMPO Un morto assiderato in Puglia Senza luce un abruzzese su 4 Il gelo continua sull'Italia centrale OTRECENTOMIAA persone senza elettricità, almeno cinquemila senz'acqua, gravi difficoltà l'ospedale di Atri (Teramo): è in Abruzzo che il maltempo sta causando nelle ultime ore i maggiori disagi, tanto che è stato deciso l'intervento dell'esercito, sollecitato soprattutto dai sindaci di Teramo e Chieti. Le zone più colpite. Il freddo, il vento e la neve continuano a sferrzare anche zone dell'Italia Centrale colpite dai recenti terremoti e in generale Marche, Toscana, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia e buona parte del Sud. In Puglia si registra l'unica vittima di questa ondata di gelo: un uomo di 67 anni morto assiderato nella sua auto nel brindisino, a Ceglie Massapica. Probabilmente si era addormentato e il freddo ne ha causato il decesso. Numerosi i punti critici sul territorio dove si registrano blocchi alla circolazione, alberi caduti, strade e scuole chiuse. La Regione Abruzzo ha avviato le procedure per chiedere lo stato di emergenza. -tit_org- Senza luce un abruzzese su 4 Il gelo continua sull'Italia centrale

In aula: gli studenti adesso occupano per i termosifoni rotti

[A.giamb]

Tutti al freddo Da Nord a Sud si moltiplicano le disobbedienze per "combattere" il gel. A Icuni portano con sé la borsa per l'acqua calda pur di seguire le A. Ajezioni. In certi istituti devono fare i turni per usufruire del riscaldamento: dove le aule non sono state chiuse per il gelo, sono stati gli studenti a rifiutarsi di entrare o a occupare, come è successo in questi ultimi giorni in provincia di Caserta. Basta che il termometro scenda di qualche grado sotto la media e le scuole si dimostrano inadeguate, con il codazzo di rimpalli di responsabilità tra Comuni, Province e presidi, una situazione rimasta catastrofica nonostante i piani annunciati dall'ex governo Renzi. PER IL MINISTERO dell'Istruzione la responsabilità è degli enti locali, così nei giorni scorsi ha chiesto agli Uffici scolastici regionali di fare una ricognizione e sollecitare interventi. "Il governo deve varare un piano di finanziamenti straordinari per la messa in sicurezza delle scuole - dichiara Francesca Picei, coordinatrice dell'Unione degli studenti (Uds) - E necessario fin da subito mettere in campo una revisione straordinaria di tutti gli impianti di riscaldamento delle scuole". Ma ad esempio al liceo artistico "Giuseppe Bonachia" di Sciacca non c'è neanche l'impianto di riscaldamento: "Noi aspettiamo che la Provincia stanzi i soldi per i lavori - racconta Luisa Ragusa, 17 anni, rappresentante d'istituto - Per adesso hanno stanziato soltanto quelli per comprare dieci stufette per scaldare 25 classi, e il contatore forse non potrà reggere la tensione elettrica". Situazione paradossale. "Andiamo in classe con coperte, guanti, cappelli e borse dell'acqua calda, quelle che scaldano elettricamente - continua -, ma ieri ci siamo rifiutati di entrare e siamo anche stati rimproverati di aver messo in cattiva luce la scuola". A Taranto, al liceo ginnasio statale Archita, "una sede è inagibile perché ci sono stati dei guasti alle tubature e così il preside ha organizzato nella sede centrale dei turni, mattina e pomeriggio, per permettere a tutti di fare lezione", spiega Michael Tortorella, coordinatore dell'Uds in città. In Sardegna, a Carbonia, ci sono stati problemi all'istituto tecnico commerciale "Cesare Beccaria": "Era un albergo operaio dell'epoca di Mussolini, ha muri in pietra e gli infissi degli anni Settanta, non trattiene il calore", racconta Chiara Piras, 17enne rappresentante degli studenti insieme a Marco Desole. Al rientro dalle vacanze si sono rifiutati di fare lezioni nelle aule: "Poi la Provincia ha aumentato la durata del riscaldamento a dieci ore al giorno". Il risultato? "I termosifoni sono bollenti, ma dentro si gela lo stesso". La loro scuola non avrebbe più dovuto essere lì da tempo: "A settembre gli studenti dovevano già essere trasferiti nell'ex liceo classico, ma nel frattempo in una scuola media è ceduto il tetto e hanno dato la priorità a loro", spiega Sara Ucheddu, coordinatrice Uds per Carbonia. Edificio inadeguato anche nella sede del liceo classico "Giuseppe Mazzini" a Pegli (Genova), un'antica villa con impianti vetusti: "Dal rientro la temperatura non ha mai superato i 16 gradi - dice Alessio Ragazzo -. Lunedì mattina alle 7.40 i termosifoni non erano ancora accesi, così non siamo entrati". A ROMA sono il classico "Torquato Tasso" e lo scientifico "Augusto Righi", che condividono lo stesso problema. La scheda SONO circa 5 mila le scuole italiane gestite dalle Province, che devono provvedere soprattutto al riscaldamento degli istituti. Il problema è che gran parte di questi enti è a corto di fondi e rischia il default IERI si è riunito l'Osservatorio sull'edilizia scolastica per discutere dei finanziamenti, per l'adeguamento sismico, dei tempi per quello alla normativa antincendio e per l'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica stesso edificio, e il classico Augusto ad aver avuto problemi. La causa sono le tubature dell'acqua, "ma questo fa sì che i termosifoni non funzionino da sabato", spiega Susanna Montesano, rappresentante degli studenti al Tasso: "Oggi (ieri per chi legge, ndr) non siamo andati a scuola. Abbiamo avuto un colloquio con la Città metropolitana. Il preside dice che non può chiudere la scuola, che spetta al sindaco, mentre quelli del Comune sostengono il contrario. Insomma, ci porteremo delle coperte".

Ä.61ÀÀ. Burocrazia L'odissea dei ragazzi tra competenze palleggiate tra presidi. Province e Comuni Su Facebook La protesta degli studenti con i plaid Il governo deve subito varare un piano per sistemare gli impianti di riscaldamento

FRANCESCA PICCI (UDS) -tit_org-

Puglia, atteso un peggioramento Maltempo: l'Esercito in Abruzzo

[Redazione]

Puglia, atteso un peggioramento Maltempo: l'Esercito in Abruzzo ROMA - Paesi e città con un metro di neve, 200mila cittadini al buio, strade bloccate, gelo sulle Alpi, venti fino a 150 km orari, trenta gradi sotto zero in Val d'Aosta: non molla la presa il maltempo e per le prossime ore è atteso un nuovo peggioramento sulle regioni del Centro-Sud. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo che prevede ancora nevicate su Umbria orientale, Marche, Abruzzo e Molise, con quota neve al di sopra dei 100-300 metri, e su Sardegna, Lazio orientale, Basilicata e Puglia, con quota neve al di sopra dei 400-600 metri. Attesi anche venti di burrasca su Veneto, Toscana, Piemonte meridionale, Liguria, Sardegna, Marche, Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise e Puglia. In Abruzzo il ministro Pinotti ha annunciato l'arrivo dell'Esercito. -tit_org- Puglia, atteso un peggioramento Maltempo:Esercito in Abruzzo

UN 67ENNE ASSIDERATO NEL BRINDISINO

Gelo, c'è un'altra vittima Abruzzo: 100 mila al buio

[Redazione]

UN NEL Gelo, c'è un'altra vittima Abruzzo: 100 mila al buio Centomila persone senza elettricità, almeno 5 mila senz'acqua: l'Abruzzo è la regione più colpita dall'ondata di maltempo degli ultimi giorni. Al punto che è stato deciso l'intervento dell'esercito, sollecitato soprattutto dai sindaci di Teramo e Chieti. Nelle zone ferite dal sisma anche in Umbria e nel Lazio sono arrivati almeno 70/90 cm di neve e proprio il peso della neve ha fatto crollare, a Città Sant'Angelo (Pe), la copertura della tribuna dello stadio. I primi miglioramenti nel meteo sono attesi per domani, mentre l'inverno colline di Nervi indagato un continua a sferzare anche altre operaio che lavorava sulla A12: gli regioni della penisola, come è caduto il flessibile e sono Marche, Toscana, Piemonte, partite scintille che hanno Veneto, Friuli e buona parte del innescato il rogo. Sud. Intanto, un uomo di 67 anni è morto assiderato nella sua auto a Coglie Massapica (Br), Difficoltà anche in Campania per piogge, temporali e neve e in Molise (allerta arancione). Al Nord, bora fino a 140 km orari a Trieste, -6 ad Aosta e -30 sul Bianco. Ma in Liguria i danni li causa il fuoco: per l'incendio che ha devastato le -tit_org- Gelo, è un'altra vittima Abruzzo: 100 mila al buio

Caos neve e gelo in Abruzzo 200.000 al buio Arriva l'esercito

[Redazione]

FORTI VENTI Caos neve e gelo in Abruzzo 200.000 al buio Arriva l'esercito Sarà l'esercito a liberare le strade dai cumuli di neve, arrivati ad essere alti fino a due metri, nelle zone colpite dal terremoto. Ad annunciarlo il ministro della Difesa Pinotti. Il maltempo degli ultimi giorni ha reso critica la situazione in molte regioni. Problemi alla circolazione stradale e autostradale si sono registrati in Umbria, Marche, Abruzzo. E proprio in Abruzzo si rileva la situazione più critica: la Regione ha avviato le procedure per la richiesta dello stato d'emergenza. Circa 200mila persone sono senza luce a causa di problemi alla rete gestita da Enel e all'alta tensione, di competenza di Terna. In serata, secondo Enel sarebbero state ripristinate le utenze di almeno 100mila clienti. (V.Arn.) riproduzione riservata -tit_org- Caos neve e gelo in Abruzzo 200.000 al buio Arriva l'esercito

Genova continua a bruciare, ma gli sfollati rientrano a casa

[Redazione]

DUE INCENDI SI SONO SVILUPPATI NELLA CITTA LIGURE Genova continua a bruciare, ma gli sfollati rientrano a casa. Il peggio è passato: sono tornate nelle proprie case le circa trecento persone che nella notte tra lunedì e ieri sono state costrette a fuggire per il vasto incendio che si è sviluppato sulle colline di Genova e che ha interessato soprattutto Pegli. In questo caso, secondo gli investigatori, l'incendio sarebbe di natura dolosa. Colposo, invece, quello che ha interessato Nervi, per il quale è indagato un operaio che lavora per Autostrade: gli sarebbe caduto un flessibile dalle cui scintille si sarebbero sviluppate le fiamme. In entrambi i casi l'emergenza è rientrata, ma non sono mancati i disagi: a risentirne, oltre ai residenti, anche la viabilità con la A2 chiusa per diverse ore e la A10 ancora impraticabile (mentre scriviamo). [Lapresse] -tit_org-

Le cifre diffuse dalla Protezione Civile

Terremoto, nei container mancano 1300 posti

[Claudia Osmetti]

Le cifre diffuse dalla Protezione Civile :: CLAUDIA OSME-m Nelle zone terremotate servono container per 1.687 persone, ma a domenica scorsa, in queste strutture, hanno trovato alloggio appena in 301. C'è scritto nell'ultimo rapporto della Protezione civile, died pagine col bollo di Palazzo Chigi e piene di grafici, tabelle e numeri. Così si scopre che nelle Marche l'esigenza container tocca ancora le 1.113 unità, ma i cittadini che ne hanno già potuto usufruire sono solo 88 nel comune di Camerino e 106 in quello di Tolentino. Stessa storia in Umbria: 574 richieste a fronte di 107 "fortunati", tutti di Norcia. Nel complesso, calcolando anche gli sfollati di Abruzzo e Lazio, 449 persone hanno trovato posto in un container. Nessuno è per strada, chiariscono i diretti interessati. Molti hanno optato per il piano Case e Map, per esempio in Abruzzo. In tutto il territorio nazionale circa 700 persone sono state destinate ai moduli e agli appartamenti realizzati per i terremoti passati e altrettante sono finite in qualche centro o struttura allestite per l'occasione nel proprio Comune di residenza. Restano fuori dalla conta quelli che hanno individuato da soli una sistemazione. Degli oltre 6.500 marchigiani assistiti dalla Protezione civile, quasi 2mila si trovano in strutture ricettive sul territorio e altri 3.800 negli alberghi della costa adriatica, mentre per gli umbri il rapporto è di 500 a 900. Il sisma di quest'estate ha prodotto 10.098 disperati. Tutti italiani. Le forze in campo che hanno teso loro una mano hanno creato un vero e proprio esercito di oltre 4mila persone, tra cui agenti di polizia e uomini dello Stato, ma anche volontari della Croce rossa o delVvf. Senza contare i privati che in pochi mesi hanno donato alla ricostruzione di Amatrice e dintorni più di 10 milioni di euro grazie ad almeno tre raccolte lanciate via sms (altri 8 milioni sono arrivati dai bonifici fioccati sul conto corrente del Dipartimento in questione). Ma ancora. Le sei cucine da campo delle associazioni che prestano servizio in quelle zone hanno distribuito 1.419 pasti, e hanno pure raggiunto le zone più disagiate. Tra Umbria, Lazio e Marche, in quasi cinque mesi, sono nate 21 tecnostrutture: a oggi vengono utilizzate sia per far fronte alle esigenze della popolazione locale sia per il ricovero degli animali. La settimana scorsa è terminata l'attività di una associazione di psicologi che, fino al 15 gennaio, ha garantito un sostegno psichico a chi il 24 agosto ha perso tutto. Tra le nuove notizie si annovera, invece, la decisione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico di sospendere, per i sei mesi successivi al terremoto, i pagamenti di fatture e bollette per tutte le utenze che si trovano sul territorio dei Comuni interessati. Certo, numeri e percentuali variano di continuo ed è la stessa Protezione civile a ricordare che questi dati sono in continua evoluzione e in costante aggiornamento. La neve in centro Italia (nella foto Amatrice) ha reso più complicata la vita ai terremotati [Lapresse] -tit_org-

Nelle Marche oltre 20mila utenze in tilt

Metà Abruzzo ancora senza luce Per l'emergenza arriva l'esercito

[Alvise Losi]

Nelle Marche oltre 20mila utenze in tilt. Metà Abruzzo ancora senza luce. Per l'emergenza arriva l'esercito. Cabine dell'alta tensione fuori uso, tralicci caduti: sono oltre 350mila le persone rimaste senza energia elettrica. L'Enel invia mille tecnici. Anche i militari nelle zone più colpite: ALVISELOSI Più di mille uomini in campo per fronteggiare l'emergenza meteo, con personale in arrivo anche da altre regioni. Cos'ill'Enel sta cercando di risolvere i gravi problemi in centro Italia, dove oltre 350mila persone sono rimaste senza luce per la caduta di tralicci dell'alta tensione, che hanno ceduto sotto al peso della neve o per le forti raffiche di vento, e al freddo che ha messo fuori uso alcune cabine dell'alta tensione. 159mila le utenze senza elettricità in Abruzzo, 23mila nelle Marche, circa 700 a persone senza corrente solo in Abruzzo: un quarto della popolazione regionale. E non solo in comuni montani, ma persino in una città capoluogo come Teramo, rimasta completamente al buio. Sono questi i numeri dell'emergenza per la quale il ministro della Difesa Roberta Pinotti ha deciso di far intervenire persino l'Esercito. Un'emergenza che però poco ha di straordinario, se si considera che solo nel 2015 per un'altra ondata di maltempo erano rimaste senza luce circa 250mila persone per un totale di 120mila utenze. Il passato non ha insegnato molto. Perché, per quanto la neve sia caduta in quantità eccezionale, si tratta pur sempre di aree di montagna dove non è un evento ignoto. E non solo, visto che il maltempo prosegue da due settimane e gli esperti avevano previsto una seconda ondata. Inoltre invece che andare a stabilizzarsi, sembra che la situazione stia peggiorando: se lunedì erano 100mila i cittadini senza luce, ieri quel numero era triplicato. Al punto che lo stesso Mario Mazzocca, assessore della Regione Abruzzo con delega alla Protezione civile, ha lamentato una evidente sottostima del problema da parte di Enel oltre a denunciare la gravità di non avere la minima previsione non solo per il ripristino, ma anche per l'installazione di gruppi elettrogeni di emergenza. Mazzocca parla di déjà-vu vissuti nel marzo del 2015, quando Enel fu costretta a rimborsare circa 26milioni di euro ai propri utenti abruzzesi. L'assessore ricorda anche gli impegni presi dall'azienda nel 2015, quando aveva promesso di mettere mano agli interventi di manutenzione straordinaria della rete elettrica regionale. Ed è difficile immaginare che prima di domani, quando smetterà di scendere la neve e le temperature dovrebbero leggermente rialzarsi, tutti i 700 abruzzesi rimasti senza luce possano accendere di nuovo le lampadine. La situazione peggiore ieri l'ha vissuta la Liguria: qui le forti raffiche di vento hanno alimentato alcuni incendi divampati nelle colline genovesi che hanno imposto la chiusura di un tratto della A2 tra Nervi e Recco. Le fiamme hanno raggiunto alcune case e costretto circa 300 persone ad allontanarsi per alcune ore. E proprio per il vento, oltre che per il rischio di ghiaccio e del fenomeno della pioggia gelata, è necessario prestare la massima attenzione sulla rete di autostrade e statali. Mentre in Emilia-Romagna è allerta per il livello del mare, con rischio inondazioni. La neve continua a scendere su molte regioni del centro, in particolare nelle Marche, anche a bassa quota. Preoccupa la situazione degli allevatori delle zone terremotate, attesa dei moduli abitativi o delle tensostrutture per sostituire le stalle inagibili e poter riparare gli animali. A Roma sono aumentate le segnalazioni per buche nelle strade e molte scuole, soprattutto nelle Marche e in Abruzzo ma anche in Toscana, continuano a restare chiuse per neve o per la rottura degli impianti di riscaldamento. Un tratto della A14 è stato chiuso per la caduta di un traliccio e gran parte della rete stradale è in codice rosso. Un uomo di 67 anni è morto per assideramento a Ceglie Messapica, in provincia di Brindisi, dopo essersi addormentato, probabilmente ubriaco, sulla strada per tornare a casa. In Sicilia rimangono chiuse molte scuole e continua a essere interrotta la maggior parte dei collegamenti con le isole. Istituti scolastici chiusi anche nell'Alta Gallura e a Nuoro, in Sardegna. Il vento e il mare grosso hanno invece costretto alla chiusura porto di Olbia, dove una nave arrivo da Genova con 138 passeggeri a bordo non è potuta entrare. 3 RIPRODUZIONE RISERVATA La neve in centro Italia (nella foto Amatrice) ha reso più complicata la vita ai terremotati [L'Espresso] -tit_org- Metà Abruzzo ancora senza luce Per emergenza arriva esercito

Neve, migliaia al buio

Il maltempo mette in ginocchio il Centro-Sud. In Abruzzo stato di emergenza con 300 mila senza energia elettrica. Un morto nel brindisino

[Redazione]

Neve, migliaia al buio Il maltempo mette in ginocchio il Centro-Sud. In Abruzzo stato di emergenza con 300 mila senza energia elettrica. Un morto nel brindisino ROMA L'inverno sta gettando le sue carte migliori sul nostro Paese, ma è il Centro-Sud a subire il gioco gelido e nevoso deigrande Generale. Una perturbazione importante, che sta creando problemi e che, purtroppo, continuerà ad insistere anche nelle prossime ore e nei prossimi giorni, almeno fino a giovedì sera, venerdì notte ha detto ieri il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio. Emergenza in Abruzzo In Abruzzo la situazione più critica. Tanto che è stata avviata la procedura per la richiesta dello stato di emergenza nazionale. Entro la fine di giovedì nel settore abruzzese potrebbero accumularsi fino a 2 metri di neve. Ben oltre 300 mila persone sono senza elettricità, un quarto della popolazione regionale. Una situazione - afferma il sottosegretario alla presidenza della Giunta regionale con delega alla Protezione civile Mario Mazzocca -vergognosamente peggiore dell'emergenza che si ebbe nel marzo 2015. Sono "159.000 le utenze disalimentate in tutta la regione. Enel ha messo in campo 750 persone per ripristinare il servizio. Marche, Lazio e Umbria Pesante la situazione nelle zone del sisma e nell'Ascolano, con frazioni letteralmente ricoperte dalla neve e problemi di alimentazione elettrica. La giunta comunale di Norcia ha fatto arrivare dei camper che sono stati posizionati nelle frazioni del territorio: serviranno ad ospitare le persone, soprattutto allevatori e imprenditori agricoli, che sono rimaste a vivere in tenda. Forti disagi anche ad Amatrice. Anche qui energia elettrica a singhiozzo. Sardegna in tilt Nevica ovunque in Sardegna con temperature sotto zero in Barbagia e la neve che fa capolino alle porte di Cagliari. Un'intera regione è sotto scacco dal maltempo. Forti disagi per le navi in ingresso ed in uscita dai porti di Olbia Isola Bianca e Golfo Aranci. Onde di oltre 5 metri. Situazione critica anche in Sicilia e Puglia, dove un 67enne è morto assiderato nel brindisino. Il Centro Nord Nevicate abbondanti sono previste anche per oggi in Toscana, Alto Mugello. Chiuso al traffico per neve un tratto della E 45 a cavallo tra Romagna e Toscana. Più a Nord disagi a Trieste per le forti raffiche di bora che da 24 ore spazzano la città con raffiche che hanno raggiunto i 140 kmh. METRO Scuole chiuse in mezza Italia Da Nord a Sud sono migliaia gli studenti che in queste ore non possono frequentare la scuola a causa del maltempo. Da Chieti a Pescara, decine i comuni abruzzesi che hanno emanato ordinanze per la chiusura degli istituti. Scuole chiuse anche in alcune zone della Sicilia(Enna e palermitano), Sardegna (Alta Gallura, MUOIO, Atto Oristanese e Marmitta) è Puglia (nel Foggiano). In Toscana, a Prato chiusi scuole e parchi pubblici. Permangono i disagi anche in Irpinia, dove ieri ancora le scuole sono rimaste chiuse. -tit_org-

Oltre il danno la beffa Il maltempo inguaia gli sfollati

[Redazione]

Oltre il danno la beffa Il maltempo inguaia gli sfollati Una situazione insostenibile. Questa volta, però, per ragioni atmosferiche. La sorte beffarda ha voluto che fosse proprio l'Italia centrale la zona più colpita dagli ultimi eventi climatici. Amatrice, ad esempio, è rimasta completamente isolata, tanto che è stato necessario per il sindaco Pirozzi, chiu dere le scuole per oggi. Nelle Marche sono addirittura i2mila le utenze senza luce, molte delle quali proprio nelle zone colpite dal terremoto. -tit_org-

n IL CASO IL CAPOLUOGO LIGURE ASSEDIATO DA DUE GIORNI DI EMERGENZE

L'incubo emulatori nella Liguria che litiga sulla regia dei soccorsi = I piromani-emulatori terrorizzano Genova, ai soccorsi manca la regia

Azioni pianificate dopo il primo rogo colposo, autostrade nel mirino Toti: inasprire le pene. Ma la Regione non ha convenzioni antincendio

[Tommaso Matteo Fregatti Indice]

RAID DOLOSI DOPO IL PRIMO ROGO COLPOSO: DEVASTATI OLTRE 350 ETTARI. PENE PIÙ SEVERE IL CASO L'incubo emulatori nella Liguria che litiga sulla regia dei soccorsi TOMMASO FREGATTI e MATTEO INDICE istituire il corpo forestale (confluito nell'Arma dei carabinieri) nella gestione degli incendi. L'ARTICOLO 6 IL PRIMO incendio è stato provocato dalla disattenzione di un operaio, che lavorava con il flessibile in un cantiere sull'A12. Ma gli altri roghi - Pegli, Sori, Quinto e Staglieno - sono tutti dolosi. Appiccati di notte da chi aveva come obiettivo primario quello di seminare il panico. E si discute sulla mancata convenzione tra Regione e vigili del fuoco che, da gennaio, avrebbero dovuto SO IL CAPOLUOGO LIGURE ASSEDIATO DA DUE GIORNI DI EMERGENZE I piromani-emulatori terrorizzano Genova, ai soccorsi manca la régis Azioni pianificate dopo I primo rogo colposo, autostrade nel mirino Toti: inasprire le pene. Ma la Regione non ha convenzioni antincendio TOMMASO FREGATTI MATTEO INDICE GENOVA. Qui c'è qualcuno che si diverte a dare fuoco ai monti di Genova. E l'aspetto più inquietante è che i piromani hanno agito per emulazione, dopo aver visto il primo incendio divampato in realtà per errore. Silvio Ciapica è un colonnello e da quindici giorni guida i neonati carabinieri forestali di Genova. Ha trascorso quasi ventiquattr'ore in apnea tra Ponente e Levante, guarda il computer e prova a spiegare come s'indaga sugli incendian che hanno praticamente assediato la città, dando alle fiamme quattrocento ettari di macchia mediterranea e costringendo alla temporanea evacuazione almeno 350 genovesi. Autostrade nel mirino Il primo incendio è stato provocato dalla disattenzione di un operaio, che lavorava con il flessibile in un cantiere sull'Ai 2. Ma gli altri roghi - Pegli, Sori, Quinto e Staglieno-sono tutti dolosi. Appiccati di notte da chi aveva come obiettivo primario quello di seminare il panico. Non a caso - insiste ancora chi indaga - i piromani hanno compiuto i loro blitz quasi sempre vicino all'autostrada. Carabinieri e poliziotti presidiano i punti più a rischio sulle alture della città, bisogna scongiurare nuovi raid e però lo spiegamento di forze al momento sembra non bastare. Ieri sera almeno altri tre incendi dolosi sono divampati uno dopo l'altro tra il levante e il ponente cittadino, due i più preoccupanti: quello che ha danneggiato i binari del trenino di Casella sopra Staglieno, e uno sul monte Moro. Esiste un "profilo" dei piromani? Al momento l'unico denunciato per gli incendi in serie è un operaio di 45 anni originario di Verbania, che tuttavia ha appiccato per sbaglio il rogo di Sant'Ilario. Ha chiesto scusa, ha spiegato di aver commesso un errore. Degli emulatori, invece, si sa poco o nulla. Al setaccio 150 registrazioni Sperando di afferrare un filo utile, gli investigatori hanno sequestrato le registrazioni delle oltre 150 telefonate arrivate alla centrale operativa dei vigili del fuoco nella notte tra lunedì e ieri, quando è divampato l'incendio di Pegli. E interrogheranno gli autori di alcune chiamate risultate anomale. Fra le possibilità prese in considerazione vi è quella che gli autori stessi abbiano dato l'allarme per poi assistere alla mobilitazione dei soccorsi, ma soprattutto è fondamentale rintracciare testimoni, per individuare con chiarezza i punti d'innescio. Solo a quel punto sarà possibile "scremare" la ricerca di telecamere. L'azione dei piromani in Liguria innesca pure le reazioni politiche. Interviene il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti: La follia dei piromani - sottolinea - ha messo a rischio l'intera città di Genova, con sfollati, danni alla natura e altri gravissimi disagi. Servono pene sempre più aspre per punire questi comportamenti e oggi abbiamo finalmente le leggi e le energie in campo per farlo. Questo è terrorismo Sulla necessità d'una norma che punisca in maniera più dura chi appicca incendi volontariamente si pronuncia anche il presidente della Regione Giovanni Toti (centrodestra) che ieri visitato le zone più c

olpite. È un fenomeno - spiega distruttivo per il nostro territorio, che ha boschi sul 70% della superficie. Sono messe a rischio vite umane, minacciate la nostra flora e la nostra fauna. È terrorismo. Da sinistra lo accusano di non aver

ancora provveduto a firmare la convenzione con i vigili del fuoco che, a partire da gennaio, avrebbero dovuto sostituire il corpo forestale (confluito nell'Arma dei carabinieri) nella gestione degli incendi. Accordi scaduti o cancellati. Non è un problema secondario, e per inquadrarlo vanno fissati alcuni paletti. Al momento la Regione stessa non ha un accordo preciso con i pompieri per la gestione dei roghi boschivi. La precedente era stata disdetta dalla giunta Burlando (centrosinistra). Toti e l'assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone, dopo il loro insediamento, hanno sì firmato una nuova convenzione, da 400 mila euro, ma per la gestione delle emergenze meteo. Abbiamo allo studio - insiste il governatore - un nuovo modello per riunire antincendio boschivo e protezione civile in un'unica sala operativa. Finora non è stato fatto, e sarebbe importante rispondere in tempi brevi a una domanda cruciale: questa impasse, ancorché in via di soluzione, potrebbe aver influito negativamente sui fatti di questi giorni? L'intervento in ritardo. È evidente che sul primo rogo Nervi, scintille provocate da un cantiere sovrastante il bosco - si è verificato un ritardo o perlomeno un errore di valutazione. Non è stato chiesto subito l'intervento del Canadair da Roma e l'unico in dotazione alla Liguria era impiegato a Imperia. Sulle prime si è ritenuto che il rogo potesse essere comunque domato senza il velivolo che scarica ad ogni missione fino a 6.000 litri di acqua. Si è sopravvalutato il potenziale apporto dell'elicottero, che a causa delle raffiche di tramontana ha compiuto la metà dei lanci previsti. Equando si è finalmente reso disponibile un Canadair, era quasi buio e ha potuto operare per un'ora scarsa. C'è poi il capitolo sul coordinamento dei volontari che hanno passato giorno e notte a combattere le fiamme. Spiega Silvio Safiotti, direttore generale dei vigili del fuoco della Liguria: Di fatto lo abbiamo svolto noi e ci siamo comportati come se la convenzione fosse stata firmata. In queste ore, nonostante tutto, è stato compiuto un grande lavoro. E abbiamo impiegato centinaia di uomini emezzi per assistere migliaia di genovesi in difficoltà. fregatti@ilsecoloxix.it indice@ilsecoloxix.it @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI L'INCHIESTA Gli investigatori hanno sequestrato le registrazioni di 150 segnalazioni dei roghi SAFFIOTTI Il comandante regionale dei vigili del fuoco: Abbiamo gestito tutto al meglio. Tre operai, mentre lavorano in un cantiere vicino all'autostrada A12, con il flessibile fanno cadere scintille nel bosco di Sant'Ilario, alture di Nervi. Si scatena un vasto incendio. Fumo e fiamme lambiscono l'autostrada: si decide di chiudere il tratto interessato tra i caselli di Nervi e Recco in entrambe le direzioni. L'emergenza dura quasi 4 ore. L'incendio viene dichiarato spento. L'autostrada è riaperta e rientra l'elicottero della Protezione civile che aveva collaborato alle prime operazioni di spegnimento del rogo. Le fiamme trovano nuovo vigore grazie alla tramontana a più di 70 chilometri orari all'ora. Bruciate le alture di Nervi, con minaccia per alcune case. Richiesto l'intervento di un Canadair che si trova a Roma. Altro incendio, stavolta doloso, al Monte Fasce e al Monte Moro. Ancora chiusa l'A12 tra Genova Est e Nervi. Ad Apparizione evacuate quattro famiglie e un agriturismo. Il Canadair ferma i voli per il buio. Rogo fuori controllo sulle alture di Quarto e Nervi. Coda di 12 chilometri con centinaia di automobilisti bloccati al freddo sulla A12 nelle gallerie tra Genova Est e Recco. Viabilità in tilt. A Nervi le fiamme arrivano a pochi metri dalle abitazioni: evacuate tredici famiglie. Il rogo minaccia una casa di riposo con 60 anziani ricoverati e un maneggio con venti cavalli. Vigili del fuoco e volontari lottano metro per metro per respingere le fiamme. Il presidio funziona e molte delle famiglie possono rientrare. Si riapre a tratti l'autostrada A12, il traffico defluisce. Divampa un altro incendio, probabilmente doloso, nella zona di San Bartolomeo, sulle alture di Sori. Le fiamme bruciano mezz'ettaro di bosco senza lambire abitazioni. Il vento rinfocola l'incendio sul Monte Fasce: minacciati i ripetitori delle antenne televisive. I vigili del fuoco respingono le fiamme. Contenuti i roghi sul Monte Moro e a Nervi; spento a Sori. Un vasto incendio di origine dolosa divampa sulle alture di Pegli. Le prime segnalazioni partono da via Salgari e viale alla Pineta. Sul posto arrivano vigili del fuoco e Forestale. Scattano le prime evacuazioni a Pegli e in tutta la Val Varena. In strada finiscono circa 300 persone. Si decide di chiudere l'autostrada A10 in entrambe le direzioni. Fumo e fiamme sfiorano le carreggiate. Si alzano in volo i Canadair e gli elicotteri. Presidiate le Lunghe di Pegli, ma taciuto un campeggio. Nel frattempo continuano a bruciare i roghi del levante genovese. Chiuse l'autostrada A10 e l'autostrada A12. Roghi di Pegli e Quinto dichiarati sotto controllo. Le famiglie rientrano nelle loro abitazioni; riaperta al traffico l'autostrada A10 (mentre l'A12 non era più stata chiusa). A Quinto annullato il mercato regionale. In giornata dirottati quattro voli dall'aeroporto di Genova, causa vento e nube di fumo.

Quando il pericolo sembra definitivamente rientrato, s'infiammano di nuovo tre fronti: Pegli, Monte Fasce e le alture di Staglieno, a Sant'Antonino, che minaccia la ferrovia Genova-Casella. Un rogo minore nella zona del Righi. La Regione proroga lo stato di "grave pericolosità" - tit_org-incubo emulatore nella Liguria che litiga sulla regia dei soccorsi - I piromani-emulatori terrorizzano Genova, ai soccorsi manca la regia

Crolla il tetto all'ambulatorio di Amatrice

[Redazione]

CROLLA IL TETTO ALL'AMBULATORIO DI AMATRICE (RI). L'intensa nevicata che da quasi 24 ore insiste sulle aree colpite dal terremoto continua a creare disagi non soltanto a viabilità e allevamenti. Ad Amatrice, schiacciato dal peso della neve, è crollato il presidio sanitario temporaneo installato presso l'istituto Don Minozzi. Il "pass", struttura provvisoria allestita dalla Regione Lazio in sostituzione dell'ospedale Grifoni, inagibile dal giorno del sisma del 24 agosto, non ha retto al maltempo, collassando su se stesso. -tit_org- Crolla il tetto all'ambulatorio di Amatrice

PREOCCUPANTI LE PREVISIONI PER OGGI E DOMANI

Abruzzo bloccato nella morsa di neve e freddo polare

Molti cittadini sono prigionieri nelle loro case In diverse zone manca l'energia elettrica

[Paolo Festuccia]

PREOCCUPANTI LE PREVISIONI PER OGGI E DOMANI Molti cittadini sono prigionieri nelle loro case In diverse zone manca l'energia elettrica:, dall'inviato PAOLO FESTUCCIA CHIETI. A Montorio al Vomano nella saletta del bar di Tittina il contatore elettrico è fermo dalle cinque del mattino. Siamo senza luce, e siamo pure l'unico luogo aperto qui intorno e in tutta la zona. Fortunatamente c'è il gas. Per questo riusciamo a servire qualche cliente.... Fuori dalle case ci sono cumuli di neve che solo gli spazzaneve a turbina riescono a sciogliere. Ma il problema maggiore è la viabilità. Dai bordi della Majella a tutta la fascia adriatica che unisce l'Abruzzo, dal parco nazionale fino a Chieti passando per Tè ramo, è tutta neve, una montagna di neve che poi diventerà ghiaccio - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile dell'Abruzzo, Mario Mazzocca -. A Pietracamela ce ne sono due metri. Ma soprattutto la vera emergenza resta l'energia elettrica. Già, perché sono saltate diverse cabine primarie, ma soprattutto due grosse linee tra Penne e Teramo: una da centocinquanta Kilowatt e un'altra da ben 380. Risultato: Allo stato attuale - spiega l'assessore - sono 159mila le utenze disalimentate, con più o meno 70000 persone senza corrente in casa o nelle attività commerciali. Si parla di un quarto degli abruzzesi senza luce. Tant'è che da Isola del Gran Sasso a Scafa fino a Caramanico Terme non c'è un locale aperto. Siamo chiusi per neve... Qui tutti hanno chiuso per neve, anche le attività che normalmente sono aperte in questo periodo, non solo quelle ricettive, racconta Eriberto dell'hotel Cercone, ma ad esser precisi, però, siamo ancora sotto rispetto ai 2 metri e mezzo del 1956. Del resto è inverno e ci sta che arrivi la neve, soprattutto dalle nostre parti. Già, ma non così. Speriamo però si fermi, altrimenti restiamo chiusi murati dal gelo in casa. Per ora, però, continua a nevicare. E le previsioni tra oggi e domani sono ancora preoccupanti. C'è poco da stare sereni - si preoccupano al Country club Le Terrazze - non si riesce nemmeno ad uscire dalle case, non facciamo in tempo a spalare la neve che davanti ai portoni riemergono muri gelati. Intanto fuori, arrivano i primi spazzaneve. Un sollievo quanto passa la prima turbina. Fortunatamente - dice Rita - l'Anas sta lavorando bene, ci sono tanti mezzi in campo. Certo la zona è amplissima, non è semplice intervenire tempestivamente ovunque. Anche per la corrente aspettiamo da ore il ripristino. Abbiamo fatto molte segnalazioni, ma ancora nulla. A Pietracamela, insiste l'assessore regionale Mazzocca dalla centrale operativa della protezione civile di Pescara, ci sono almeno due metri di neve. Mezzo Abruzzo è interessato alla violenta ondata di neve, freddo e gelo. Per ora si salva la zona della Marsica, la piana di Navelli e l'aquilano ma sul resto del territorio ci sono grossi problemi. Un'ondata di freddo gelido che ha scavalcato il Gran Sasso e preso di mira le Marche, parte del reatino e l'Umbria e in modo particolare le zone colpite dal terremoto. Nevica da Amatrice a Accumoli, da Arquata del Tronto a Norcia e in Val Topina e in parte del territorio umbro. E' emergenza nazionale, al punto che su richiesta del presidente della giunta regionale abruzzese Luciano D'Alfonso gli uomini e i mezzi dell'esercito si stanno avviando sui luoghi più colpiti. Il via libera è arrivato dalla ministra Roberta Pinotti e nelle prossime ore saranno al lavoro per ridurre i disagi della neve soprattutto a Chieti - che nei fatti appare una città completamente isolata, vista anche la viabilità collinare - e nelle zone tra Atri e Cellino Attanasio dove stanno arrivando altri mezzi in viati dalla protezione civile di Bolzano. La macchina dei soccorsi, dunque, è operativa, il vero nodo, però, sono i ritardi e i disagi elettrici - chiarisce l'assessore regionale - Pensavamo che con i guasti causati dal maltempo nei primi giorni di marzo del 2015 il tema della distribuzione di energia elettrica fosse risolto, invece, stiamo peggio di allora. Oggi 159mila utenze bloccate, nel 2015 120 mila: stiamo peggio di allora. Ma non è detto raccontano a Fano Adriano, comune di 296 abitanti nel teramano, che sia finita: manca la luce ma temiamo che il gelo possa far saltare anche le condutture dell'acqua. E infatti, in molte zone colli nari, ai bordi della Majella, molte utenze di acqua sono saltate per via del freddo, che nella notte a seconda dei luoghi, ha portato il termometro tra i dieci gradi e i tredici sotto lo zero. Ieri sera un lampo di luce. La corrente è

tornata tra Penne e Celiino Attanasio. In parte, anche a Teramo. Ma i problemi restano a Isola del Gran Sasso e Sant'Omero. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Corso Marrucino a Chieti coperto di neve ANSA -tit_org-

Lazio, il futuro dell'impresa che non conosce limiti

[Redazione]

Aziende & Territorio Soluzioni software, tutela dei Dati, gestione dei controlli, collaudo innovativo e IT: ecco le eccellenze del Lazio, il futuro dell'impresa che non conosce limiti. La tecnologia è in grado di dare una mano importante nell'adozione di miglioramento delle performance società. Con Brochesia il futuro è già presente. Consulthink spa e la salvaguardia dei Dati SPHERAes, un occhio più per l'azienda. Collaudo Innovativo Infoass punta su uno sguardo al futuro con un occhio al presente. È Brochesia, marchio italiano dedicato allo sviluppo di soluzioni software per dispositivi wearable, di proprietà della TransTec Services, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudia Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta. Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui **View**, **Med** e **Guard**. **View** è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza **View** per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Indossando gli Smart Glasses il personale interno può mettersi in contatto con il tecnico specializzato che li guiderà verso la soluzione grazie alla connessione in audio/video streaming, senza essere fisicamente sul posto. **Med** è invece dedicata al settore sanitario: E ha trovato due applicazioni con il Policlinico di Bari, prima durante un intervento chirurgico trasmesso in diretta ad alcuni studenti e poi con un'altra operazione, seguita in diretta da un chirurgo esperto non in loco. Infine **Guard**, soluzione per i servizi di sicurezza pubblica e privata che presto sarà adottata in via sperimentale da un importante ente italiano come supporto per videosorveglianza e interventi di emergenza. Una delle caratteristiche delle soluzioni Brochesia è la capacità di adattarsi ai diversi Smart Glasses, consentendo di utilizzare il dispositivo ritenuto più idoneo. Brochesia a tal riguardo ha avviato delle partnership con le maggiori case produttrici. Info: www.brochesia.com Gli attacchi informatici vanno prevenuti ma anche predetti. È la base dei piani di Ricerca e Sviluppo di Consulthink spa, azienda di Roma leader nel mercato let che coniuga competenze tecnologiche e organizzative a un'esperienza di consulenza per grandi aziende pubbliche e private. Nata nel 2004, è specializzata nel progettare e sviluppare soluzioni in ambito Security e Big Data per Pubblica Amministrazione, Utility e Operatori Telefonici. A guidare Consulthink è Maria Rosana Carotenuto: Siamo una realtà che con l'impegno, la serietà e la flessibilità del proprio staff ha saputo catturare i clienti alla ricerca della massima sicurezza dei loro dati o di soluzioni altamente innovative. L'investimento in Ricerca e Sviluppo è costante e permette all'azienda di restare al passo con l'evoluzione tecnologica, sviluppando soluzioni e prodotti sempre innovativi. L'importanza di un buon sistema di sicurezza non deve essere basato solo sulla capacità di reagire agli attacchi. Quello che abbiamo capito e su cui stiamo lavorando è che gli attacchi vanno prevenuti e soprattutto predetti, mediante un lavoro di analisi e monitoraggio che siamo capaci di fornire con i tecnici specializzati, che coniugano competenze in sicurezza e analisi dei dati. Abbiamo deciso di aprire i nostri Laboratori di Ricerca ad una community di clienti, Istituzioni e partner tecnologici per un continuo scambio di informazioni, per anticipare o gestire in maniera ottimale possibili situazioni di crisi. Consulthink spa realizza software ad elevato carattere innovativo nei settori della semantica, Enterprise Social Network, Sentiment Analysis e Big Data per importanti clienti Enterprise, con la creazione di sistemi di Analisi Predittiva, Fraud Management e Business Intelligence. Fondamentale il costante aggiornamento, con l'attiva

partecipazione alle più importanti fiere ed eventi internazionali. Di recente Maria Rosaria Carotenuto è stata negli Usa al Consumer Electronics Show e in Silicon Valley: Dove ci siamo confrontati con i massimi esperti, portando a casa soluzioni che metteremo a disposizione dei clienti. Info: www.consulthink.it

SS Aiutare l'imprenditore ad avere una visione in tempo reale della situazione nella sua azienda. È la prerogativa di SPHERAes, piattaforma web ideata e realizzata da EsseQuamVideri Sri, società con oltre 20 anni di esperienza nello sviluppo di software per la gestione dei controlli interni aziendali e della business intelligence. Esperienza che ha portato a SPHERAes: Si tratta - affermano il presidente EsseQuamVideri, Riño Belloni, e gli altri fondatori Walter Taticchi e Giorgio Cardarelli - di un sistema informatico assai flessibile ed evoluto, secondo gli standard tecnologici, che consente di implementare le proprie metodologie di controllo interno in modo rapido e soprattutto affidabile. Questa la differenza rispetto a prodotti simili: attraverso SPHERAes il supporto viene fornito in modo specifico ed integrato a tutte le funzioni di controllo. Il sistema è stato pensato e strutturato sin dall'origine con l'obiettivo di soddisfare con naturalezza l'esigenza di integrazione delle differenti esigenze delle funzioni di controllo nello stesso ambiente. Amiamo dire - prosegue Belloni - che il nostro non è un semplice programma ma una metodologia di sviluppo applicativo supportata da un sistema informatico al passo con le più avanzate tecnologie software. Diversi gli ambiti di applicazione di SPHERAes, che grazie all'elevato grado di configurazione - che semplifica il trattamento dei dati elettronici - è capace di perfezionare il complesso dei processi di controllo e favorire l'ottimizzazione della struttura operativa: in campo formativo fornisce supporto professionale e continuo nel tempo, focalizzato sulle problematiche di carattere interpretativo delle norme di riferimento; sotto l'aspetto organizzativo, implementa le soluzioni in grado di creare la necessaria infrastruttura normativa (processi e controlli) quale prerequisito sostanziale di adeguamento; in ambito di prodotto, infine, fornisce un supporto informatico di riferimento per il Management in modo da coadiuvarlo nell'attività di analisi e verifica dei dati operativi, economici e finanziari dell'azienda e supportarlo nelle decisioni strategiche. Info: www.eqv.it

SS Leonardo Caronia ^Completare il collaudo tradizionale di applicazioni, siti web o portali con una fase di crowdtesting affidando il test non solo al laboratorio ma anche ad un team di tester professionisti, certificati e selezionati appartenenti a una community organizzata. È l'idea di Soluzioni Prodotti Sistemi, azienda di IT con sedi operative a Roma, Milano e Bari, che attraverso il "Collaudo, a.e.c.THE.^.u.i'b'e'iiw:...CO.STR.U.IA.MO-It-.NeSTR-Q-R " PORTI - Da SUCCE ' SSMM CHS "" ' Ih. Ibrido" utilizza una nuova metodologia in modalità "Test-as-a-Service". Il crowdtesting - dice il responsabile Leonardo Caronia - trova utilizzo efficace e veloce per la verifica dell'usability, dell'user experience e delle funzionalità "intuitive" dell'applicazione. Affiancare al collaudo il Crowdtesting in una soluzione di "Collaudo Ibrido" permette di ridurre i costi di Test&Collaudo di almeno il 50%; ridurre i tempi in "qualche giorno"; aumentare la qualità del software prodotto (disponibilità di tipologie di device e sistemi operativi illimitati portano a rilevare circa il 175% in più di anomalie e rispetto al test tradizionale); ottenere informazioni fondamentali sull'usability del prodotto/servizio grazie ad una survey personalizzata. Info: info@spsistemi.net

Infoass Consulting Sri nasce nel 2005 dall'idea imprenditoriale di un gruppo di consulenti e tecnici che hanno sviluppato importanti relazioni commerciali. Con uno staff di oltre 15 persone ha acquisito competenze multicanale che consentono di diversificare l'offerta. Dal 2008 gestisce l'AUI - Archivio Antiriciclaggio per agenzie immobiliari; dal 2009 è attiva nel recupero crediti; dal 2011 eroga informazioni commerciali e svolge l'istruttoria per la valutazione dell'affidabilità finanziaria delle imprese; dal 2013 fornisce e-learning per l'acquisizione dell'idoneità professionale dei tabaccai e dal 2015, per conto di alcune Casse di Risparmio, svolge Servizi Ausiliari del microcredito. Nel campo dell'IT ha sviluppato una web-application con oltre 55.000 utenti dedicata a fondi di assistenza sanitari e a imprese assicuratrici e ha realizzato un modello di portale per la rivendita di prodotti assicurativi dedicato a broker e agenti. È Partner Microsoft e distributore di firma digitale e pec Aruba. La parola d'ordine è "cambiamento e innovazione" per essere all'avanguardia nel proporre servizi competitivi. Clienti istituzionali sono: Presidenza del Consiglio-Protezione Civile, A.S.I., Acea, AGCOM. Info: www.infoass.it

SS Infoass Sistema integrato dei controlli (2n)Integrazione dei sistemi di controllo (n2) Maria Rosaria Carotenuto AD Consulthink SpA Brochesia' Solutions for we é. Brochesia -tit_org- Lazio, il futuro dell'impresa che non conosce limiti

Bloccati in casa senza elettricità In Abruzzo tra gli ostaggi del gelo

Saltano le centraline, 300 mila persone al buio. Il governo manda l'esercito Ancora forti disagi tra Marche e Umbria, nelle zone colpite dal terremoto

[Paolo Festuccia]

Saltano le centraline, 300 mila persone al buio. Il governo manda l'esercito Ancora forti disagi tra Marche e Umbria, nelle zone colpite dal terremoto A Montorio al Vernano nella saletta del bar di Titti JL JL nail contatore elettrico è fermo dalle cinque del mattino. Siamo senza luce, e siamo pure l'unico luogo aperto qui intorno e in tutta la zona. Fortunatamente c'è il gas. Per questo riusciamo a servire qualche cliente.... Fuori dalle case ci sono cumuli di neve che solo gli spazzaneve a turbina riescono a sciogliere. Ma il problema maggiore è la viabilità. Dai bordi della Majella a tutta la fascia adriatica che unisce l'Abruzzo, dal parco nazionale fino a Chieti passando per Teramo, è tutta neve, una montagna di neve che poi diventerà ghiaccio - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile dell'Abruzzo, Mario Mazzocca -. A Pietracamela ce ne sono due metri. Ma soprattutto la vera emergenza resta l'energia elettrica. Già, perché sono saltate diverse cabine primarie, ma soprattutto due grosse linee tra Penne e Teramo: una da centocinquanta Kilowatt e un'altra da ben 380. Risultato: Allo stato attuale - spiega l'assessore - sono 159mila le utenze disalimentate, con più o meno 300mila persone senza corrente in casa o nelle attività commerciali. Si parla di un quarto degli abruzzesi senza luce. Tant'è che da Isola del Gran Sasso a Scafa fino a Caramanico Terme non c'è un locale aperto. Siamo chiusi per neve Qui tutti hanno chiuso per neve, anche le attività che normalmente sono aperte in questo periodo, non solo quelle ricettive, racconta Eriberto dell'hotel Cercone, ma ad esser precisi, però, siamo ancora sotto rispetto ai 2 metri e mezzo del 1956. Del resto è inverno e ci sta che arrivi la neve, soprattutto dalle nostre parti. Già, ma non così. Speriamo però si fermi, altrimenti restiamo chiusi murati dal gelocasa. Per ora, però, continua a nevicare. E le previsioni tra oggi e domani sono ancora preoccupanti. C'è poco da stare sereni - si preoccupano al Country club Le Terrazze - non si riesce nemmeno ad uscire dalle case, non facciamo in tempo a spalare la neve che davanti ai portoni riemergono muri gelati. Intanto fuori, arrivano i primi spazzaneve. Un sollievo quanto passa la prima turbina. Fortunatamente - dice Rita l'Anas sta lavorando bene, ci sono tanti mezzi in campo. Certo la zona è amplissima, non è semplice intervenire tempestivamente ovunque. Anche per la corrente aspettiamo da ore il ripristino. Abbiamo fatto molte segnalazioni, ma ancora nulla. A Pietracamela, insiste l'assessore regionale Mazzocca dalla centrale operativa della protezione civile di Pescara, ci sono almeno due metri di neve. Mezzo Abruzzo è interessato alla violenta ondata di neve, freddo e gelo. Per ora si salva la zona della Marsica, la piana di Navelli e l'aquilano ma sul resto del territorio ci sono grossi problemi. Un'ondata di freddo gelido che ha scavalcato il Gran Sasso e preso di mira le Marche, parte del reatino e l'Umbria e in modo particolare le zone colpite dal terremoto. Nevica da Amatrice a Accumoli, da Arquata del Tronío a Norcia e in Val Topina e in parte del territorio umbro. E' emergenza nazionale, al punto che su richiesta del presidente della giunta regionale abruzzese Luciano D'Alfonso gli uomini e i mezzi dell'esercito si stanno avviando sui luoghi più colpiti. Il via libera è arrivato dalla ministra Roberta Pinotti e nelle prossime ore saranno al lavoro per ridurre i disagi della neve soprattutto a Chieti - che nei fatti appare una città completamente isolata, vista anche la viabilità collinare - e nelle zone tra Atri e Celiino Attanasio dove stanno arrivando altri mezzi inviati dalla protezione civile di Bolzano. La macchina dei soccorsi, dunque, è operativa, il vero nodo, però, sono i ritardi e i disagi elettrici - chiarisce l'assessore regionale - Pensavamo che con i guasti causati dal maltempo nei primi giorni di marzo del 2015 il tema della distribuzione di energia elettrica fosse risolto, invece, stiamo peggio di allora. Oggi 159mila utenze bloccate, nel 2015 120 mila: stiamo peggio di allora. Ma non è detto raccontano a Fano Adriano, comune di 296 abitanti nel teramano, che sia finita: manca la luce ma temiamo che il gelo possa far saltare anche le condutture dell'acqua. E infatti, in molte zone collinari, ai bordi della Majella, molte utenze di acqua sono saltate per via del freddo, che nella notte a seconda dei luoghi, ha portato il

termometro tra i dieci gradi e i tredici sotto lo zero. Ieri sera un lampo di luce. L'annuncio arriva da Terna spa: la corrente è tornata tra Penne e Celiino Attanasio. In parte, anche a Teramo. Ma i problemi restano a Isola del Gran Sasso e Sant'Omero. Le storie San "Murata da due giorni comunico via Fbcebook" > FLAVIA AMABILE ROMA Sarà Caterini vive a Celiino Attanasio, uno dei comuni in provincia di Teramo dove da due giorni la neve e il freddo hanno mandato tutt'alt, dalle strade all'energia elettrica. Da due giorni Sarà è il cibo bloccata a casa senza poter uscire con un bimbo di Abbiamo tre anni e la suocera di 74. Nessun altro, il marito è finito partito l'8 gennaio per lavoro e ora non sa quando il pane, potrà tornare da loro- Sarà comunica con l'esterno Abbiamo soltanto attraverso Facebook. Ho il telefono scaricelle scorte co, quindi se funzionano le linee telefoniche vorrei nel congelatore risparmiare energia per questo e per leggere le notizie ma tizie, scrive. Al contrario di altre famiglie rimaste l'assenza di al buio dentro casa, Anna Caterini non vive in una corrente sta zona del tutto isolata. Siamo su una strada principi- facendo pale abbastanza percorribile, ma non è possibile scongelare arrivarci. Le macchine sono murate dalla neve. tutto Dopo due giorni bloccate casa iniziano a non avere più cibo. Abbiamo finito il pane. Abbiamo delle scorte nel congelatore ma l'assenza di corrente sta facendo scongelare tutto. Per riscaldarsi? Il camino. Finché ci sarà legna. Un'altra notte al buio e al freddo li attende. Intanto ho letto che dicono che qui a Celiino è tutto sistemato....nella casa vicino a me vivono due disabili e un'anziana, scrive con amarezza. "Dopo il sisma viviamo in camper il freddo ormai è insopportabile" " FRANCESCO MORONI ROMA Quella di Lucia Paoletti è una delle tante famiglie marchigiane sfollate a causa del terremoto, ora alle prese con la tremenda ondata di neve e gelo che si sta abbattendo sulla penisola. Lei, 26 anni, Soli dopo un periodo passato a dormire in auto, vive in camper dal 1 dicembre con il proprio compagno dimentico e la loro bambina, che di anni ne ha appena compiuti due. Ma con le temperature sempre più basse, il riscaldamento a gas del camper non basta più. detto che le Ci sentiamo dimenticati da tutti - racconta -. Ci casette in era stato detto che le prime casette in legno sarebbero arrivate massimo in primavera, ora dicono che arriveranno in autunno, o forse l'anno prossimo. Alle prime primavere messe fatte, non sono ancora seguiti aiuti concreti, ora ti. Lucia e il proprio compagno, Teodoro Elisei, dicono in gestiscono un'azienda agricola a Pievebovigliana autunno, o (Macerata), dove i terremoti hanno fatto crollare forse l'anno quasi del tutto il tetto della stalla, lasciando gli animali a morire di freddo. L'ispettorato agrario della Regione è venuto a vedere la nostra situazione, che è stata segnalata come "urgentissima". Ci avevano promesso una termo-struttura dove poter accudire gli animali, ancora non si è visto nulla. E' più di un mese che si sente parlare dell'allarme gelo, non nevicava dall'oggi al domani, "Faccio luce con le candele e indosso sempre due giacche" FRANCESCO PACI ROMA Sto consumando uno dopo l'altro i lumini funebri che tengo in casa grande quantità dalla morte dei miei genitori. Da almeno due giorni è tutto un disastro, ci sono quasi due metri di neve, All'inferno i fiocchi continuano a cadere e tira un vento da Da quando bufera che i

impedisce agli spartineve di avanzare. lunedì notte Ma da quando lunedì notte è andata via l'elettricità è andata via tutta siamo all'inferno, passi per il buio a cui suppliamo con candele e lumini ma non possiamo più accendere le caldaie e al freddo non c'è riparo. Io terno, al indosso due giacche a vento sui maglioni spessi buio sopra ma sono sola al mondo e non ho paura di morire, parlo con penso invece ai bambini, agli anziani, ai malati, candele e agli 80 abitanti di San Giorgio Crognaleto prigionieri ma al neri quassù a 1150 metri e nafta per scendere a freddo non Montorio. La voce di Loreta Marinelli tradisce c'è riparo la stanchezza. Ha 52 anni, è nata in Canada ma è sempre vissuta su questi monti dove sono sepolti la madre e il padre. È la titolare dell'unico bar-ristorante della contrada: L'ho tenuto aperto tutto il giorno perché avevo pane e provviste, ho scaldato le bibite calde con i lumini, ma sto finendo le scorte, E domani? I bambini hanno giocato a lungo con la neve per scaldarsi, adesso però cala la notte e la prospettiva è spaventosa. @ Sepolti dalla neve La cittadina di Montazzoli (Chieti) sepolta dalla neve. Molte persone nelle ultime ore sono rimaste bloccate in casa MARIO SABATISIKAPRESSE -tit_org-

I tempi del mondo - Ancora freddo e bufere in Europa, ma gli Usa sono reduci dal secondo anno più caldo

[Luca Mercalli]

[È] Ancora freddo e bufere in Europa, ma gli Usa sono reduci dal secondo anno più caldo. Nell'ultima settimana l'Europa orientale è rimasta coinvolta da una circolazione d'aria artica molto fredda. Tra mercoledì 11 e giovedì 12 gennaio le temperature minime hanno toccato i -22 °C a Pristina (Kosovo), -19 a Sarajevo e Skopje (Macedonia) e -17 a Lubiana. La prima metà del mese ha visto le anomalie termiche più marcate, fino a 6-8 °C sotto media, proprio sui Balcani, ma - sebbene intensa e non comune - non è stata un'ondata di gelo eccezionale: andò peggio nel 1929, 1942, 1956, 1963, e situazioni simili stanno diventando più rare con il riscaldamento globale. La tempesta atlantica Egon ha colpito invece isole britanniche, Francia ed Europa centrale tra giovedì e venerdì scorsi, con raffiche di vento a 98 km/h a Francoforte, 102 a Parigi-Orly, 146 a Dieppe (valore qui non più raggiunto da trent'anni), in Francia oltre 500 mila case senza elettricità, una cinquantina di feriti e una vittima schiacciata da un cipresso presso Nizza. Ieri, chiusa per neve soffiata dalla bise a 100 km/h l'autostrada Losanna-Ginevra. Grandi contrasti negli Usa, dove peraltro il 2016 è stato il secondo anno più caldo dal 1895 dopo il record del 2012: vampata di tepore fuori stagione la scorsa settimana nel Sud, 26,1 °C a Oklahoma City, ma anche più a Nord, 18,9 °C a Central Park, poi raffreddamento e pioggia congelante nelle grandi pianure nel weekend, diffusi incidenti e blackout specie in Texas, Oklahoma e Missouri; inoltre domenica grandine da 10 cm di diametro a Medina, sempre in Texas, rara in gennaio; alluvioni in California settentrionale, e secondo il Dipartimento delle Risorse Idriche la quantità di neve sulle montagne è finalmente sopra media a livello nazionale (+63%), dopo sei anni di siccità. Anche l'azione di gas serra con breve tempo di permanenza nell'aria come il metano (pochi decenni, rispetto ai 120 anni circa del CO₂) potrà innescare aumenti dei livelli marini per molti secoli a causa dell'inerzia degli oceani: lo sostengono Kirsten Zickfeld e colleghi nell'articolo *Centuries of thermal sea-level rise due to anthropogenic emissions*, su *Proceedings of the National Academy of Sciences*. Ogni giorno perso nella riduzione delle emissioni significa danni e sofferenze più per le future generazioni. Passato e presente della meteorologia svizzera sono protagonisti dell'esposizione *Ä meteo. Sole, fulmini e nubifragi*, fino al 21 maggio al museo nazionale di Zurigo. -tit_org-

L'era glaciale = Al buio e al freddo in trecentomila

[Silvia Mancinelli]

L'Abruzzo sepolto da 2 metri di neve, strade bloccate, alberi crollati. Mai vista una cosa così più di 1000 a persone senza riscaldamento. E in molti paesi i soccorsi ancora non si vedono. L'era glaciale mai così alle pagine 2 e Al buio e al freddo in trecentomila. Il maltempo infuria e devasta il centro Italia e in Abruzzo la neve danneggia la rete elettrica. La Regione chiede lo stato di emergenza perfino gli ospedali senza acqua e senza luce. La situazione più critica in provincia di Teramo, dove è morto un architetto di 67 anni Silvia Mancinelli. La bara della giovane donna viene trasportata a mano dai familiari distrutti per trecento metri fino al piazzale dove pure il carro funebre si è arreso al muro di neve. A Tricelle, un quartiere nel Comune di Chieti, il passaggio a miglior vita avviene su un manto bianco che blocca un'intera regione e ingoia le lacrime congelate dei suoi sventurati cittadini. Labufera è passata e sulla neve caduta senza parsimonia scende una pioggia battente. Non c'è luce, i negozi sono chiusi, perfino le pizzerie comunicano con un post su Facebook che non si può aprire. C'è troppa neve, i cittadini di buona volontà spazzano ma non sanno più dove accumularla e i marciapiedi e le strade somigliano a un Gran Canyon bianco. Fa 'nu frod antiche, un freddo antico, primordiale, ci dice un anziano che dalle 7 di ieri sposta neve invocando i Santi. CITTADINI E MILITARI A SPALARE A Rapino il Sindaco ha chiamato alle armi, o meglio alle pale, i disoccupati, gli studenti e i lavoratori in mobilità di sana e robusta costituzione, disponibili a scattare sul posto un'ora di giorno e di notte, a 50 euro lordi al giorno per sei ore. Bisogna fare in fretta, e da Foggia sono già in arrivo mezzi e uomini dell'Esercito. È l'Apocalisse: 160 mila utenze, ovvero 1000 a persone, un quarto della popolazione abruzzese, sono senza corrente elettrica. Muoiono di freddo. Almeno 5 mila senza acqua. I danni causati dalla neve alla rete Terna e Enel dalle pesanti precipitazioni nevose nelle province di Teramo, Pescara e Chieti sono enormi e la Regione ha chiesto lo stato di emergenza nazionale. Come se non bastasse cadono gli alberi e i rami, un pericolo in più per chi si avventura in strada. BLACKOUT ANCHE IN OSPEDALE La situazione più critica è in provincia di Teramo, dove il gelo è costato la vita a Roberto Zecca, un architetto di 67 anni morto dopo essere caduto nelle acque del porto di Giulianova. Novantamila utenze disalimentate, di cui 78 mila a causa dei problemi sull'alta tensione. Neve alta oltre un metro nelle fasce collinari, mentre l'ospedale di Atri rischia di rimanere senza acqua. Al lavoro i tecnici, ma la situazione in alcuni punti è difficilissima, considerando anche che la neve, arrivata ad accumuli di oltre un metro, non accenna a smettere di cadere rendendo molto difficili anche gli interventi. Siamo oltre le nostre possibilità, tutti i mezzi disponibili stanno già lavorando ma interi paesi sono isolati e senza luce, anche noi diamo priorità alle operazioni di soccorso, dice il presidente della Provincia Renzo Di Sabatino. Pure l'ente è senza luce e limitato nei collegamenti che si svolgono solo via cellulare. In provincia di Chieti le utenze interessate sono 39 mila, a causa di problemi alla rete di distribuzione. Prorogata la sospensione delle attività didattiche, dal sindaco Di Primio, per oggi e domani, chiusi gli uffici comunali e, fino a domenica prossima, anche il cimitero. A Lanciano si invoca l'aiuto della Protezione Civile: L'urgenza è l'assenza di luce, gas e acqua in numerose contrade, con oltre 12 mila cittadini colpiti dai disservizi spiega il sindaco Pupillo. A Roseto degli Abruzzi per ora non fa che piovere, ma una settimana fa sulla costa si sono accumulati trenta centimetri di neve. A Pescara scuole e cimiteri chiusi, l'Enel ha in campo 750 persone, in azione 150 uomini di Terna, con supporti da Marche e Lazio. Un delirio. Niente luce anche a Miglianico, Filippone, Villa Celiera e Montupoli. A Moscufo 350 utenze sono senza elettricità, a Catignano la linea è interrotta a causa di guasti. Al buio anche Pinella, Tocco da Casauria, Picciano e Farindola sono isolate con assenza totale di energia elettrica, come pure Civitella Casanova, Carpineto della Nora e parte del Comune di Penne e di Città S. Angelo. E sul blackout è stata presentata una Interrogazione parlamentare dal deputato di Forza Italia Di Stefano: È vero che l'evento meteorologico è stato di natura eccezionale, ma è paradossale che l'Abruzzo, ultimamente diventato terra di transito di mega linee di trasporto elettrico e di risorse energetiche, poi

diventi terra di nessuno, dimenticata e abbandonata in situazioni di importante emergenza, anche di carattere sanitario. I blackout si ripeto no conpreoccupante frequenza, nonostante gli investimenti fatti, e il servizio garantito dall'Enel viene definito dal leader del movimento politico Il Nuovo Faro di Vasto, Edmondo Laudazi, degno delle periferie di un paese africano. Buio per ore anche nell'ospedale civile di Vasto e nella zona portuale industriale. STRADE BLOCCATE Chiuse anche le vie di fuga e quelle percorse dal traffico ordinario: fuori uso per le forti nevicate la strada statale 80 del Gran Sasso d'Italia in provincia dell'Aquila, con inco- lonnamenti di mezzi pesanti, la strada statale 5 Tiburtina Valeria tra Collarmele e Castelvechio Subequo, la SS81 Piceno Aprutina, mentre sulla Statale 16 Adriatica è stata vietatalacircolazione deimezzi pesanti. Peggio di tutti gli abitanti dei paesini in montagna, isolati e ancora in attesa degli spazzaneve che danno la priorità alle grandi città. I pascoli sono allo stremo, le bestie hanno freddo e i campi gelano. Irraggiungibile con le macchine anche il canile comunale, dove i volontari vanno a portare acqua e cibo a piedi. Sempre a Chieti, ieri, travia Quarantotto e via delle Fornaci pure l'ambulanza si è fermata: c'ha pensato il fuoristrada della Protezione Civile a prendersi la barella con il povero paziente e portarla al primo ospedale. DISPERAZIONE E CREATIVITÀ È un disastro, perfino i supermercati preferiscono chiudere. Ma gli abruzzesi hanno la fama di essere forti co me pochi altri e c'è chi per togliere via la neve si è inventata un modo originale: fare sculture di ghiaccio. Come Francesca Maria che, davanti a una chiesa, ha realizzato una statua della Madonna o come Michele che, per uscire da casa, si è costruito un tunnel dove si muove carponi. Chieti è finita dopo questa nevicata - sentenza Mauro -. Andremo in dissesto e amen. Nemmeno Gesù ci salva. Ad Arena La Civitella una famiglia di architetti, i Di Luzio, vista la neve in abbondanza ha costruito un igloo come dépendance mentre a L'Aquila un temerario ciclista ha sfidato le temperature polari uscendo in sella vestito con pantaloncini corti e t-shirt. Tranquillo e con le cuffie alle orecchie, è stato immortalato dagli automobilisti intrappolati nel traffico, mentre pedalava su pochi centimetri di neve come piombato per caso nel paesaggio invernale. CALAMITÀ COMMERCIALE Chi non ride sono i commercianti: senza energia, senza forniture, con i saldi mai iniziati e gli arretrati da pagare. La Confcommercio di Chieti ha chiesto la sospensione o la dilazione degli oneri in scadenza a fine mese: molti hanno battuto l'ultimo scontrino due settimane fa e aspettano ancora di iniziare i saldi. La neve blocca le macchine, le case, le vie di uscita. I cellulari non funzionano, comunicare è impossibile. È una corsa contro il tempo, un esame impietoso per i sindaci e una lotta per la sopravvivenza per tanta gente che sui social network lancia appelli su dove affittare spazzaneve o comprare latte e acqua. Sembra di stare in guerra, con le saracinesche dei negozi abbassati e l'illuminazione in strada che funziona a tratti. La neve in alcuni punti è così alta da chiudere a metà i portoni dei palazzi e la gente con le pale in mano toglie dalle strade, quasi stordita, montagne bianche che poi non sa dove posare. Intanto le temperature continuano a scendere, la pioggia a cadere. È meglio - dice una donna - almeno non nevicata. Q ualcuno ci salvi - stringe le mani come a pregare -, come facciamo così?. Statue di ghiaccio A destra, una ragazza che ha utilizzato la neve per estemporanee sculture. Sotto, un tunnel per riuscire a uscire da casa -tit_ org- era glaciale - Al buio e al freddo in trecentomila

Liguria

Allarme incendi Già 57 roghi nel 2017

[Redazione]

Liguria GENOVA Con i roghi delle ultime 24 ore, ammontano a 57 gli incendi che si sono sviluppati in Liguria dall'inizio dell'anno, per un totale di 105 ettari percorsi dal fuoco. Si tratta di una vera e propria impennata sia rispetto allo scorso anno, in cui gli incendi in tutto il mese di gennaio erano stati 12, sia rispetto alla media degli ultimi tre anni con 9 roghi nel primo mese dell'anno. Colpa soprattutto della siccità del suolo, dal momento che sul territorio regionale non piove praticamente dall'alluvione di fine novembre. Numeri particolarmente significativi, come quelli illustrati ieri da Coldiretti secondo cui nella prima decade di gennaio nella provincia di Genova è caduto l'85% di acqua in meno rispetto alla media stagionale e il 95% in meno negli ultimi dieci giorni di dicembre. -tit_org-

MALTEMPO**L'esercito per liberare i prigionieri della neve = Neve in Abruzzo, arriva l'esercito**

[Dan.am.]

MALTEMPO L'esercito per liberare i prigionieri della neve Migliaia di persone rimaste senza luce e acqua. Amenta P. 10 Neve in Abruzzo, arriva l'esercito Fino a 4 metri nell'entroterra. In tilt luce e acqua, SOOmila persone al buio. La ministra Pinotti da Roma spedisce i militari L'allarme di Coldiretti: in ginocchio il comparto agricolo E nelle zone terremotate sono centinaia gli animali già me Dan. Am. Un'ondata di maltempo che si sta trasformando in un incubo per gran parte del Paese. C'è un uomo morto assiderato in Puglia, la quinta vittima dall'inizio dell'anno per la sferzata gelida, e soprattutto inAbruzzo e nelle zone terremotate la situazione è ormai al limite, tanto che si è mobilitato l'Esercito: almeno Scornila persone sono senza energia elettrica, il che significa anche senza riscaldamento, si stanno ghiacciando perfino le condutture dell'acqua. Scuole chiuse, incidenti a raffica, difficoltà gigantesche per il comparto agricolo mentre gli allevamenti sono in ginocchio. Vediamo in dettaglio. Abruzzo Il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, ha chiesto e ottenuto dal ministro della Difesa Roberta Pinotti l'aiuto dell'Esercito per liberare dalla neve le strade di numerosi centri: mezzi e uomini necessari sono in arrivo da Foggia. Oltre SOOmila le persone senza elettricità, quasi un quarto della popolazione regionale: avviate la raccolta dati e la relativa procedura per la richiesta dello stato di emergenza nazionale, e secondo le previsioni meteo la situazione nel fine settimana potrebbe addirittura peggiorare. Solo in mattinata è stato riaperto il tratto dell'A14 chiuso a causa della caduta - provocata dalla neve - di un cavo elettrico della rete Terna ad alta tensione. Si segnalano strade interrotte traAmatriceeL'Aquila. Ci sono zone dove nevica ininterrottamente dal 5 gennaio e, come testimoniato dalla giornalista Angela Nanni su La Stampa: Da noi in Abruzzo si è messo a nevicare seriamente, ci sono anche quattro metri. La neve sta distruggendo le coltivazioni e non si sa cosa porteremo in tavola nei prossimi giorni. C'è l'incongnita e il serio pericolo di restare al freddo, perché ormai siamo completamente dipendenti dalla tecnologia e senza corrente e senza fiammifero, il fornello alimentato a metano non si accende. Marche Sono 20mila le utenze senza luce nelle Marche a causa delle neviccate che si susseguono senza sosta dalla notte scorsa. Le interruzioni sono in prevalenza localizzate nella provincia di Ascoli Piceno (12 mila), seguita da quella di Fermo (2500) e poi Macerata (2200). Particolarmente critica la situazione nella zona tra Acquasanta Terme e Arquata del Tronto. Molti Comuni del Maceratese e del Piceno hanno chiesto l'aiuto dell'Esercito per liberare le strade coperte del manto nevoso (1 metro e 30 centímetro nelle zone inteme). Scattato il piano emergenza neve anche da parte di Trenitalia- Fs. Particolarmente complicata, ovviamente, la situazione nei comuni colpiti dal terremoto. Alto Lazio Una bufera di neve si è abbattuta la scorsa su Amatrice e le sue frazioni causando ulteriori disagi. In emergenza molti allevatori che da giorni si trovano a fare i conti con la neve e il gelo, ancora troppi gli animali non adeguatamente ricoverati nelle stalle e che rischiano di morire. L'allarme è rilanciato dalla Coldiretti: le stalle lesionate dal sisma rischiano ora di cadere sotto il peso della neve. Non solo: i continui black out elettrici impediscono la mungitura e la trasformazione del latte mentre le strade inagibili non permettono le consegne. La stima dei danni ha superato i 300 milioni di euro se si considerano le coltivazioni decimate con interi raccolti di ortaggi invernali perduti e danni alle piante da frutta. Sardegna Nevica copiosamente all'interno dell'isola ma anche in prossimità di Cagliari. E intanto hanno vissuto una vera e propria odissea i 138 passeggeri della nave della Tirrenia Athara che sarebbe dovuta arrivare al porto di Olbia ieri alle 8.30 del mattino e che, invece, a causa del maltempo, dopo un'attesa in rada per diverse ore è stata dirottata verso Cagliari. Il traghetto proveniente da Genova, che trasporta anche auto e mezzi pesanti, non è neanche riuscito ad avvicinarsi al molo del porto a causa della bufera di pioggia e vento che imperversa dalla serata di ieri sulle coste In Puglia un uomo è morto assiderato. La quinta vittima dall'inizio dell'anno della Gallura. Sempre a causa del vento, che spira con raffiche superiori ai 100 km orari, la nave Tommy della Moby Lines, che sarebbe dovuta partire starnarli sempre da Olbia, alla volta di Livorno, è rimasta in porto. Interrotti i collegamenti tra Santa Teresa Gallura e Bonifacio, in Corsica. Puglia Un'altra vittima per

assideramento: l'uomo, Cataldo Monaco di 67 anni, è morto a causa del freddo dopo essersi addormentato nella sua auto a Coglie Messapica, nel Brindisino. In tutta la Regione, denun- Marein burrasca dal Sud al Nord e venti fino a 140 km l'ora eia la Coldiretti sono ingentissimi i danni per il maltempo: circa 110 milioni andati in fumo. Clementine e arance sono irrimediabilmente rovinare dal gelo, i tendoni di uva da tavola sono crollati sotto il peso della neve e il freddo ha fatto crollare del 30% la produzione di latte come è avvenuto peraltro in altre Regioni dove è presente l'allevamento. Una distesa di ghiaccio sulla terra che impedisce la coltivazione di verdura e ortaggi. E il bel tempo tarda ancora ad arrivare. Immagini dal gelo. Si spala in Abruzzo mentre si moltiplicano gli incidenti sulle strade - tit_org-esercito per liberare i prigionieri della neve - Neve in Abruzzo, arrivaesercito

Veneto, attenzione per vento forte fino a giovedì?

[Redazione]

Martedì 17 Gennaio 2017, 13:47 Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso lo Stato di Attenzione per vento forte su tutto il territorio, dalle ore 14 oggi alla stessa ora di giovedì 19 gennaio. Forti venti nordorientali lungo le coste, in particolare su quella meridionale e su tutto il Veneto, con rinforzi sulle dorsali alpine, da oggi pomeriggio sino alla mattinata di giovedì 19 gennaio. Sono queste le previsioni meteo dell'Arpa per oggi, domani e giovedì, che hanno indotto il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto a emettere lo Stato di Attenzione per vento forte su tutto il territorio, dalle ore 14 oggi alla stessa ora di giovedì 19 gennaio. In considerazione dei fenomeni previsti - è scritto nel bollettino emesso poco fa - si raccomanda agli Enti locali e alle varie componenti del sistema di Protezione civile di prepararsi con anticipo a gestire eventuali emergenze, specie sulla costa e le pianure limitrofe. (Fonte: Regione Veneto) [37 eto]

Maltempo: da Nord a Sud, l'Italia nella neve

[Redazione]

Martedì 17 Gennaio 2017, 11:03 Bora a Trieste e black out in Abruzzo, emergenza idrica ad Avellino e collegamenti interrotti in Sicilia: molti i disagi nella penisola a causa dell'ondata di freddo e delle gelate e due i morti nelle ultime ore. E il meteo dice che i miglioramenti arriveranno a partire da giovedì il maltempo non allenta la stretta e continua a creare disagi, anche importanti, e non solo al centro-sud. In Abruzzo, una delle regioni più colpite dalla neve, scuole chiuse anche oggi in molti capoluoghi: tanti i Comuni hanno disposto la sospensione delle attività scolastiche di ogni ordine e grado (Pescara, Montesilvano, Città Sant'Angelo, Penne, Spoltore, Cepagatti e Pianella, Sulmona). La situazione più preoccupante è legata al black out che interessa più di 300 mila persone. "Più di un quarto della popolazione regionale", come ha affermato il sottosegretario alla presidenza della Regione Abruzzo con delega alla Protezione Civile, Mario Mazzocca. La situazione infatti si fa sempre più critica a causa del maltempo: salite a 159.000 le utenze interessate dalla mancanza di energia elettrica, a partire da tre capoluoghi, Chieti, Pescara e Teramo. Per quanto riguarda le isole, nevicata abbondantemente da stanotte su tutto il nuorese (all'alba si registravano fino a -4 gradi. Il sindaco di Nuoro Andrea Soddu ieri sera ha diramato un'ordinanza di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, come pure in molti centri della Barbagia e dell'Ogliastra. A Fonni, a 1.000 metri d'altitudine, la neve ha raggiunto i 50 centimetri. In Sicilia, disagi per la circolazione: sono stati interrotti tutti i collegamenti via mare. Emergenza idrica dovuta al gelo, che dura ormai da 6 giorni, in tutti i Comuni della provincia di Avellino. La neve è tornata a cadere anche in Puglia, soprattutto sul versante meridionale dell'appennino dauno: alcuni sindaci del foggiano a chiudere le scuole anche per la giornata di oggi (a Rocchetta S. Antonio e Anzano di Puglia, per esempio). In Basilicata lezioni sospese nelle scuole di Potenza e di oltre trenta Comuni della provincia a causa della neve. I trasporti sono difficili in tutto il territorio regionale e il meteo regionale ribadisce che, fino a giovedì, la situazione rimarrà delicata. In Molise scuole chiuse a Campobasso e in gran parte della Regione, corsi sospesi all'Università. La neve è tornata sopra i 300 metri di quota: su tutte le arterie il transito è possibile solo con catene o gomme termiche. Allerta neve in cinque province dell'Emilia Romagna. La protezione civile regionale, infatti, ha attivato un'allerta gialla valida per tutta la giornata di oggi, nelle province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna e Rimini. In particolare sono interessate all'allerta la pianura di Forlì-Ravenna, il bacino Alto del Lamone e Savio, e il bacino del Reno. A Trieste, per le forti raffiche di bora che spazzano la città e che hanno raggiunto i 140 kmh, sono state chiuse due strade: le previsioni dicono che fino a giovedì non ci saranno miglioramenti. Ed è allerta per il vento forte anche su tutta la Toscana. Il sindaco raccomanda di prestare particolare attenzione nelle zone costiere e sui crinali appenninici. Due le vittime nelle ultime ore: a Canicattì, nell'Agrigentino, un senzatetto di 53 anni è stato trovato senza vita dai carabinieri; al porto di Gulianova (Teramo), un uomo di 67 anni è caduto in acqua mentre fissava gli ormeggi della sua barca ed è morto assiderato. red/lg

3 gennaio 1117: 900 anni fa il più grande terremoto del Nord Italia. Venerdì? convegno a Venezia

[Redazione]

Martedì 17 Gennaio 2017, 14:15 Venerdì 20 gennaio a Venezia un interessante seminario organizzato dall'INGV: "1117-2017. Novecento anni dal più grande terremoto dell'Italia Settentrionale". Sulla base delle conoscenze attuali, si farà il punto sull'impatto di quel devastante sisma che colpì Verona e le zone circostanti, con analisi della pericolosità sismica dell'Italia settentrionale e delle problematiche di rischio poste dal fitto tessuto abitativo, industriale e artistico. Novecento anni dal devastante terremoto che colpì Verona e le zone dell'area padana centrale e orientale, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) organizza, venerdì 20 gennaio prossimo al Palazzo Franchetti di Venezia, una giornata di studio per fare il punto sulle conoscenze e sull'impatto del sisma del 1117, alla luce del know-how scientifico attuale. Il convegno - spiega l'INGV - vede la collaborazione dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti di Venezia (IVSLA) e del Centro euro-mediterraneo di documentazione Eventi Estremi e Disastri (EEDIS), e sarà una importante occasione di confronto e di verifica sull'analisi della pericolosità sismica dell'Italia settentrionale, in particolare del Nord-est, e delle problematiche di rischio che il fitto tessuto abitativo, industriale e artistico, pone oggi con sempre maggiore rilievo. Un evento catastrofico, quello del 1117, per molti anni oggetto di studio attraverso le numerose fonti scritte, epigrafiche e letterarie, in parte visibili ancora oggi, lasciate nel patrimonio architettonico delle zone colpite. Il terremoto del 3 gennaio 1117 è, infatti, il più antico evento sismico del mondo per il quale si abbia un quadro del danneggiamento totale da consentire oggi di stimarne l'area epicentrale e la magnitudo con tecniche analitiche rigorose, le stesse usate per analizzare terremoti di secoli più vicini. Questo evento è un unicum, sia come esempio concreto di terremoto raro e disastroso che potrebbe colpire ancora l'Italia settentrionale, sia come straordinaria testimonianza della cultura medievale italiana ed europea. Al convegno interverranno, tra gli altri, il Presidente INGV, Carlo Doglioni e il dirigente di ricerca INGV, Gianluca Valensise. I lavori si svolgeranno presso l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti a Palazzo Franchetti, Venezia, a partire dalle ore 9.00. In calce il programma. [red/pc\(fonte: INGV\)\[57schermata_2017_01_17_alle_15\]](#)

Genova: molto critica la situazione degli incendi in corso

[Redazione]

Martedì 17 Gennaio 2017, 09:47 E' una situazione molto critica quella che sta affrontando la Città di Genova e la sua provincia: diversi incendi boschivi stanno mettendo a dura prova vigili del fuoco, protezione civile, viabilità e residenti. Sarebbero 300 gli abitanti sfollati a titolo precauzionale a Pegli, a causa di un incendio sviluppatosi questa mattina. Preoccupa non poco la situazione degli incendi boschivi che stanno interessando la città di Genova: ieri sera il Presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, insieme all'assessore regionale alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone, ha effettuato un sopralluogo nella zona di via del Commercio, nel quartiere di Nervi, per monitorare la situazione del vasto incendio che interessa le alture del levante genovese. "Non ci sarebbero abitazioni in pericolo per le fiamme - si legge nel comunicato emesso poco dopo la mezzanotte - ma la situazione è preoccupante e in continua evoluzione. Ci sono tre fronti di incendio attivi. I canadair hanno operato tutto il giorno, osteggiati anche dal meteo avverso a causa del forte vento. Nella notte ogni fronte sarà presidiato da terra: stanno operando gli uomini dei vigili del fuoco di Genova, oltre ai rinforzi da La Spezia e Alessandria e al personale in arrivo da Torino e Reggio Emilia, senza contare i volontari dell'antincendio boschivo. Da domattina (oggi per chi legge, ndr) torneranno in volo due canadair, quello di stanza al Cristoforo Colombo e uno in arrivo all'alba da Roma, e, vento permettendo, gli elicotteri regionali". "I pompieri e i volontari coordinati dalla Protezione civile - ha aggiunto Toti - lavoreranno tutta la notte per proteggere le abitazioni dalle fiamme. La situazione è in evoluzione. Oggi l'elicottero ha provato a intervenire, ma non ce l'ha fatta". Intanto la Regione ha emanato lo stato di grave pericolosità per incendi: "E' evidente - ha aggiunto Toti - che accendere fuochi e bruciare sterpaglie può essere pericoloso in condizioni del genere e sono attività che abbiamo ritenuto opportuno vietare in attesa che il meteo migliori. Non è stato un inverno particolarmente piovoso o nevoso, quindi il problema della siccità non aiuta". "Vedremo con le opportune indagini - ha concluso il presidente della Regione - quali sono le cause di questo incendio: spero non sia gesto criminale ma, nel caso fosse così, dovrebbe essere punito molto severamente". "La situazione dell'incendio di Nervi - scrive il Coordinamento Volontari Protezione Civile Provincia di Genova - è suddivisa in tre fronti: - lato mare sulle case si sta fronteggiando il fuoco in particolare vicino via Biasioli dove sono state evacuate delle case a titolo precauzionale una ventina di volontari nella zona che si alternano nei cambi turno. - lato monte sulla vetta del Monte Fasce 10 volontari stanno tentando di proteggere i ripetitori e le postazioni radio tv. Nella zona il vento è molto forte e le operazioni sono particolarmente difficili. - lato Monte Moro nella zona dell'ex trattoria, il fuoco ha raggiunto la strada e si sta tentando di frenare l'avanzamento delle fiamme. Anche in questo decine di volontari sul posto insieme ai Vigili del Fuoco". Al momento però, secondo quanto riporta l'Ansa, la situazione sarebbe sotto controllo a Nervi, dove sarebbe attivo solo il focolaio su Monte Fasce. Intanto è stato riaperto al traffico il tratto autostradale della A12 Genova Nervi e Recco che era stato chiuso in entrambe le direzioni per ragioni di sicurezza. Restano invece chiusi, sulla A10 Genova-Savona, il tratto tra Genova Voltri e Genova Pegli in direzione di Genova e il tratto tra Genova Aeroporto e Genova Voltri in direzione di Savona per l'incendio in atto tra Pegli e Voltri. In quella zona dell'A10 si registrano 6 km di coda verso Genova e 4 km come ripercussione delle code in A26. Inoltre, rende ancora noto il Coordinamento ProCiv Genova - ieri sera verso le ore 21.00, si è sviluppato un nuovo incendio nel Comune di Sori località San Bartolomeo: Vigili del Fuoco e 12 volontari hanno contenuto le fiamme e messo in sicurezza l'area, mentre alle ore 23.00 un nuovo incendio ha interessato il Comune di San Colombano Certenoli (località Romaggi pendici del Monte Ramaceto), con un fronte di qualche centinaio di metri alimentato dal forte vento in zona. Anche in questo caso una squadra del Coordinamento staraggiungendo la zona. Infine, sempre secondo quanto riportato dall'Ansa, "è critica la situazione dell'incendio sviluppatosi questa mattina tra Voltri e Pegli, rogo che, sceso dalla collina, si è infiltrato in uno dei quartieri più popolosi di Pegli. Sarebbero circa 300, gli sfollati nel quartiere di Pegli. Sulla zona stanno operando due Canadair e le

squadre di Vigili del fuoco e dei volontari antincendio. Evacuato anche un campeggio. La situazione più delicata è nella zona che fra la val Varena e villa Pallavicini e Pegli 2, nel quartiere Orizzonte. Nella zona della Vetta un abitante disabile è stato salvato dagli agenti delle volanti e dai carabinieri". Sul posto, scrive l'Ansa, c'è il presidente del Municipio Ponente Mauro Avvenente: "La situazione è molto critica - ha dichiarato Avvenente - perché le fiamme sono giunte a minacciare da vicino alcune abitazioni. Per fortuna la macchina dei soccorsi approntata dalla Protezione civile è stata tempestiva. E grazie ai voli del Canadair le fiamme vengono tenute sotto controllo. Purtroppo il vento forte rende tutto più difficile".red/pc(fonte: Regione Liguria, Ansa, Coord. Volontari Protezione Civile Prov Genova)

Neve e gelo in Puglia, agricoltori in difficoltà?: "Comprate i nostri agrumi"

[Redazione]

Martedì 17 Gennaio 2017, 16:04 Un presidio, organizzato dagli agricoltori pugliesi, e un appello del presidente di Coldiretti Puglia raccolto e rilanciato a tutti i pugliesi dal presidente della Regione: "I nostri agrumi probabilmente dal punto di vista estetico non avranno un aspetto bello come al solito ma mantengono la qualità di sempre. Comprandoli diamo una mano all'agricoltura regionale che ha subito danni dal gelo e dalla neve di questi giorni""Un appello a tutti i pugliesi perché comprino agrumi pugliesi, che probabilmente dal punto di vista estetico non avranno un aspetto bello come al solito ma che mantengono la qualità di sempre. Comprandoli diamo una mano all'agricoltura pugliese che ha subito danni dal gelo e dalla neve. Noicercheremo di aiutare queste persone a reimpiantare e a riprodurre la loro attività e i loro prodotti. Però serve una mano da parte di tutti voi consumatori. Grazie davvero". Così il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, prima dell'avvio della seduta del Consiglio regionale, ha raccolto l'appello del presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele, in occasione del presidio organizzato dagli agricoltori pugliesi per sensibilizzare la politica e le istituzioni sulla sofferenza dell'intero comparto dovuta alla neve e al gelo che ha colpito la Puglia in questi giorni."Il nostro comparto è in grande sofferenza da diversi anni - ha detto Cantele - quest'anno abbiamo avuto il grosso problema della neve e del gelo. Occorre certamente proseguire sulla strada intrapresa dalla Regione Puglia di richiesta di declaratoria per la calamità naturale. Ci rendiamo conto però che costituisce solo una parziale risposta al problema del settore agricolo che registra danni per 100 milioni di euro. La cifra infatti è sottostimata perché i danni si registrano non solo per la perdita dei prodotti ma anche per quelli alle strutture. Credo che la cosa da fare, una volta per tutte, sia quella di realizzare un vero e proprio piano agricolo regionale che possa portare le aziende a migliorare e ad implementare anche in termini di qualità e competitività. Come mondo agricolo, sappiamo di avere l'attenzione del Presidente e oggi chiediamo una mano anche al consumatore perché acquisti e consumi il prodotto raccolto in questi giorni". Ha detto bene il presidente Cantele - ha concluso Emiliano - la dichiarazione dello stato di calamità non risolve completamente il problema, i danni dobbiamo prevenirli costruendo un meccanismo assicurativo nel quale anche la Regione, se sarà necessario, vuole entrare, perché mi rendo conto che non è semplice per i più piccoli accedere ad un mercato molto complicato e costoso come quello delle polizze. E soprattutto dobbiamo giocare d'attacco attraverso la misura del PSR. Non bisogna arrendersi. Chi ha subito danni deve rivolgersi agli uffici regionali e alle associazioni per utilizzare i fondi a disposizione per il ripristino dell'apparato produttivo, che per noi è essenziale. Dunque compriamo agrumi pugliesi e non molliamo".red/pc(fonte: Regione Puglia)

Venezia: intitolato a Valeria Solesin il nuovo ponte a Cannaregio

[Redazione]

Martedì 17 Gennaio 2017, 09:41 "Un'intitolazione fortemente voluta dall'Amministrazione comunale e dalla profonda valenza simbolica". Così l'assessore alla toponomastica del Comune di Venezia Paola Mar annuncia la decisione della giunta di intitolare il nuovo ponte di Cannaregio a Valeria Solesin, ricercatrice veneziana uccisa nell'attentato al Bataclan. "Una ragazza che ha saputo impegnarsi con passione per costruire il suo futuro, un esempio che onora Venezia" La Giunta comunale di Venezia, ha ufficializzato l'intitolazione del nuovo ponte a Cannaregio a Valeria Solesin, la giovane ricercatrice veneziana rimasta uccisa il 13 novembre 2015 nell'attentato al Bataclan di Parigi. Il nuovo manufatto sostituisce l'originario Ponte delle Vacche, che collegava la stazione ferroviaria al macello allora presente a San Giobbe, nel Sestiere di Cannaregio. Un'intitolazione, fortemente voluta dall'Amministrazione comunale, dalla profonda valenza simbolica - ha sottolineato l'assessore comunale alla toponomastica, Paola Mar - che unisce concretamente Venezia alla realtà universitaria e giovanile, cui Valeria era particolarmente vicina, e nello stesso tempo la lega simbolicamente al resto del mondo. Per le generazioni future questo ponte resterà a perenne ricordo di una ragazza che ha saputo impegnarsi con passione per costruire il suo futuro e per mettere le sue competenze a disposizione degli altri. Un esempio che onora Venezia e che, mi auguro, molti giovani, vorranno seguire". Varato il 23 dicembre scorso con alcuni mesi di anticipo rispetto alla data stabilita per la consegna, il nuovo ponte di Cannaregio è lungo 30 metri, largo 2,5 e pesa 25 tonnellate. La pendenza delle rampe è limitata al 5%, in modo da rendere completamente accessibile a tutti la struttura. Il nuovo ponte sarà inoltre sollevabile di quasi un metro e mezzo, per permettere la piena accessibilità alla cabina primaria Enel di San Giobbe, uno degli snodi strategici della rete di distribuzione dell'energia elettrica della Città di Venezia, anche in condizioni di emergenza o di interventi straordinari. Per poter intitolare il ponte a Valeria Solesin, il Comune di Venezia dovrà comunque chiedere alla Prefettura l'autorizzazione per andare in deroga al vincolo che prevede debbano trascorrere almeno dieci anni dal giorno della scomparsa, trattandosi di personalità benemerita della nazione. red/pc (fonte: Comune Venezia)

A14, riaperto questa mattina il tratto abruzzese chiuso ieri

[Redazione]

Martedì 17 Gennaio 2017, 10:15 Alle 9 e 30 di questa mattina è stato riaperto il tratto tra Pescara Ovest e Lanciano della A14 in entrambe le direzioni, chiuso ieri a causa della caduta in carreggiata di un cavo elettrico dell'alta tensione, che aveva ceduto per la neve. Gli aggiornamenti della viabilità nella penisola Autostrade per l'Italia comunica che alle 9 e 30 circa di oggi, sull'A14 Bologna Taranto, è stato riaperto il tratto tra Pescara Ovest e Lanciano in entrambe le direzioni, precedentemente chiuso a causa della caduta in carreggiata di un cavo elettrico della rete Terna ad alta tensione, che ha ceduto per il peso delle abbondanti nevicate che hanno interessato la zona negli ultimi giorni. Sul luogo dell'evento, avvenuto al km 410,200, sono terminate le operazioni di rimozione del cavo a opera delle squadre specializzate di intervento del gestore della rete elettrica. Al momento - informa sempre l'azienda - si circola su entrambe le corsie disponibili per ciascun senso di marcia e non si registrano turbative al traffico. Ieri era stato chiuso il tratto tra Pescara Ovest e Lanciano, in direzione Sud, e tra Val di Sangro e Ortona, in direzione Nord. Per quanto riguarda il resto d'Italia, al momento nevicata debolmente, senza disagi per la circolazione, sulla A1 Milano-Napoli tra Rioveggio e Aglio e sulla A14 Bologna-Taranto, tra Giulianova e Pescara nord. A chi viaggia in A1 tra Firenze e Bologna si consiglia di percorrere la A1 Direttissima. A causa della chiusura della Strada Statale E45 Orte-Cesena, sulla A14 Bologna-Taranto si è resa necessaria la chiusura dell'uscita del Casello di Cesena nord, da entrambe le provenienze. Sui tratti non gestiti da Autostrade per l'Italia nevicata intensamente sulla A24 Roma-Teramo tra Tornimparte e Teramo e debolmente tra Valle Del Salto e Tornimparte. red.it/g (Fonte: Autostrade per l'Italia)

Emergenza neve, la situazione sulle strade della provincia di Pesaro-Urbino

[Redazione]

Martedì 17 Gennaio 2017, 13:19 Il Servizio Viabilità della Provincia di Pesaro e Urbino rende nota la situazione sulle strade provinciali alle ore 8 di questa mattina: strade tutte facilmente transitabili con pneumatici da neve, a eccezione del Montefeltro (dove sono innevate e c'è forte vento) e dell'Alto Metauro, dove è segnalato ghiaccio su tutte le arterie. Il Servizio Viabilità della Provincia di Pesaro e Urbino rende nota la situazione di transitabilità sulle strade provinciali alle ore 8 di questa mattina: Catria - ALTA VAL CESANO: nevicata da ieri, da 30/40 cm nelle zone Acquaviva (Cagli), Frontone, fino a 50/60 cm a Serra S. Abbondio. Strade transitabili con pneumatici invernali o catene. In azione 8 mezzi sgombraneve in tutte le strade. Si sta allargando in alcuni tratti la carreggiata ristretta per neve. METAURO - CESANO: è nevicato nella notte e sta ancora nevicando a Fratterosa, Barchi, Mondavio, Orciano. Strade transitabili, necessari nella zona alta del settore pneumatici invernali (15/20 cm di neve). Presenza di neve su strada dal località Cerasa a Salire. In azione 6 mezzi tranne che sulla zona costiera. MONTE NERONE - FURLO: nevicata da ieri, da 10/15 cm nella zona Cagli a 60/70 cm nella zona del Monte Nerone. Strade innevate e percorribili con pneumatici invernali o catene. Si sta allargando in alcuni tratti la carreggiata ristretta per neve. In azione 7 mezzi sgombraneve in tutte le strade provinciali (mezzi dell'Amministrazione provinciale e ditte private). BASSA FLAMINIA: nevicata da ieri nella zona alta del settore. Pioggia lungo la costa. Strade transitabili con pneumatici invernali o catene da Cartoceto a Salire - spessore neve da 10/15 cm a 30 cm Passo Beato Sante fino a 50/60 cm zona Fontecorniale e Cesane (Urbino). In azione 7 mezzi sgombraneve nella parte alta del territorio. PESARO: nevicata da ieri oltre quota 200/250 slm. Pioggia lungo la costa. Transito regolare con pneumatici invernali nelle strade in quota. Problemi nel pomeriggio e serata di ieri nelle zone di Tavullia, Ginestreto, Villa Betti per camion finiti di traverso sulla carreggiata. In azione 7 mezzi sgombraneve lungo tutte le strade provinciali della zona alta del territorio. ALTA VAL METAURO: nevicata da ieri, abbastanza intensamente oltre i 400 m. Spessore neve 20 cm zona Tavoleto, Montecalvo; 30/50 cm Fermignano, Urbania, Peglio, Sassocorvaro; fino a 50/70 cm zona Urbino, Piobbico e strade in quota SP 43 S. Gregorio, SP 55 Fangacci, SP 90 Graticcioli. Strade imbiancate percorribili con pneumatici invernali o catene. Carreggiate ristrette per neve su SP 43 S. Gregorio, SP 55 Fangacci, SP 21 Urbania - Piobbico, SP 90 Graticcioli. Ghiaccio su tutte le strade. In azione 13 mezzi sgombraneve lungo tutte le strade provinciali. MONTEFELTRO: nevicata da ieri, con tempeste e forte vento nelle zone montane e in alta collina. Strade innevate transitabili con pneumatici invernali o catene con difficoltà a causa del vento. Tratto libera da neve SP 3 bis Fogliense da Mercatale a scendere verso la costa. Si stanno rimuovendo piante pericolanti per il peso lungo la SP 6 Montefeltresca. In azione 20 ditte con mezzi sgombraneve. red/ig (Fonte: Provincia PU)

Agricoltura lucana: un tavolo verde per valutare i danni

[Redazione]

Martedì 17 Gennaio 2017, 12:44 Il metapontino è la zona maggiormente colpita dalle gelate: le produzioni orticole sono compromesse e si stanno valutando i danni ad agrumi, drupacee e fragole. Entro il 30 gennaio le imprese agricole e zootecniche dovranno segnalare i danni subito. L'assessore alle Politiche agricole e forestali Luca Braia, partecipando al Tavolo Verde con i dirigenti e funzionari del Dipartimento Agricoltura e rappresentanti delle quattro organizzazioni di categoria (Coldiretti, Cia, Confagricoltura e Copagri), ha dichiarato: "È oggi fondamentale avere una mappatura della situazione a livello regionale e sarà pertanto capillare l'azione di informazione agli agricoltori". "Le prime stime dei danni, sulla base di circa 80 segnalazioni pervenute in Dipartimento al momento, sono state oggetto dei lavori dell'incontro, convocato per affrontare il tema dei danni causati dalle recenti nevicate e gelate al comparto agricolo lucano e intraprendere le azioni necessarie attraverso tutti gli strumenti previsti dalla norma", ha preseguito Braia. "Il metapontino - dice ancora - è sicuramente l'areale maggiormente colpito dalle temperature mantenutesi sotto lo zero per alcuni giorni. Le orticole sono compromesse, nei prossimi giorni si potrà verificare e determinare lo stato delle produzioni di agrumi, drupacee e fragole. È ora importante e determinante condividere le procedure e le istruttorie per la richiesta di calamità al Ministero con il supporto delle Organizzazioni di Categoria, che voglio ringraziare per il lavoro che stanno svolgendo a fianco delle aziende esul territorio". Entro il 30 gennaio le imprese agricole e zootecniche dovranno segnalare, tramite il modello reso disponibile sul portale regionale e corredando con foto, i danni ricevuti alle strutture e alle produzioni. Gli uffici dipartimentali procederanno con i sopralluoghi, già in corso per le segnalazioni pervenute, che consentiranno di quantificare con maggiore precisione i danni economici, la superficie e le produzioni investite e, quindi, con delibera di Giunta, di procedere con la richiesta di calamità nei tempi programmati. "Successivamente al riconoscimento della calamità da parte del Ministero - continua Braia - potremo procedere con il bando per la richiesta dei contributi e attivare, inoltre, le misure previste dal Psr Basilicata 2014-2020 che riguardano gli investimenti per il ripristino di terreni agricoli, impianti arborei, macchinari e attrezzature che sono stati danneggiati dagli eventi calamitosi eccezionali. red/lg

Alluvioni 2013-2015: ai privati oltre 137mln di contributi per i danni a case e beni mobili

[Redazione]

Martedì 17 Gennaio 2017, 17:10 137 milioni di euro suddivisi fra le quindici Regioni colpite da eventi alluvionali tra la primavera del 2013 e la fine del 2015: ieri in Gazzetta ufficiale le prime tre delibere del Governo relative l'ammontare dei contributi destinati a Campania, Toscana e Piemonte Sono state pubblicate ieri, lunedì 16 gennaio, in Gazzetta Ufficiale, le primetree delle quindici delibere dal Consiglio dei Ministri adottate lo scorso 29 dicembre che concludono il percorso per il riconoscimento e la concessione di contributi ai privati per i danni occorsi alle abitazioni e ai beni mobili in conseguenza degli eventi alluvionali verificatisi tra la primavera del 2013 e la fine del 2015 e per i quali il Consiglio dei ministri aveva dichiarato lo stato di emergenza nazionale. Lo rende noto in una nota del Dipartimento della Protezione civile: "I provvedimenti - spiega il DPC - uno per ciascuna Regione coinvolta (sono stati pubblicati ieri quelli per Campania, Toscana e Piemonte), contengono il limite massimo dei contributi concedibili (suddiviso per ogni evento occorso in ciascun territorio regionale e definito sulla base della documentazione trasmessa da ogni Regione al Dipartimento della Protezione civile), e autorizzano definitivamente l'attivazione, da parte dei singoli cittadini che ne hanno diritto, dei contratti di finanziamento agevolato, dando così il via alle singole operazioni di finanziamento". "I contributi - prosegue il DPC - sono stati resi disponibili a seguito delle disposizioni contenute nella legge di stabilità 2016 (art. 1, commi da 422 a 428) che ha individuato le risorse finanziarie, cui hanno fatto seguito prima la delibera del Consiglio dei ministri del 28 luglio scorso che aveva avviato l'attività istruttoria per trasformare le segnalazioni preliminari dei danni raccolte dai Commissari delegati per ogni emergenza in effettivi contributi (la cosiddetta 'fase 2'), fissando criteri e massimali, e poi una serie di ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile che, ad agosto, avevano dettato le procedure per la presentazione delle domande di contributo e la relativa istruttoria, posta in capo a Comuni e Regioni". Le delibere pubblicate ieri autorizzano definitivamente l'erogazione dei contributi spettanti, sotto la forma del finanziamento agevolato contestuale credito d'imposta cedibile, in analogia al meccanismo finanziario utilizzato per la prima volta dopo il sisma del 2012 e oggi confermato anche per le aree terremotate del Centro Italia. Il Dipartimento della Protezione civile, prima della fine di novembre, aveva diramato le ultime disposizioni necessarie con la modulistica per ottenere l'erogazione dei finanziamenti, mentre il 17 novembre la Cassa di Risparmio di Roma e l'Associazione Bancaria Italiana hanno sottoscritto la prevista convenzione che rende operativo il procedimento bancario. In totale le delibere del Consiglio dei Ministri rendono disponibili oltre 137 milioni di euro, così suddivisi: circa 20,5 milioni per l'Abruzzo, oltre 4,5 per la Basilicata, oltre 16,5 per la Campania, 13,8 per l'Emilia Romagna, oltre 2,7 per il Lazio, 10,3 milioni per la Liguria; circa 4 milioni per la Lombardia, oltre 15,3 per le Marche, 730 mila euro per il Molise, circa 4,8 milioni per il Piemonte, 1,6 per la Puglia, 7,9 per la Sardegna, 19,6 per la Toscana, circa 6 milioni per l'Umbria oltre 8,9 per il Veneto. Procede, nel frattempo, l'istruttoria per i danni subiti dalle imprese in occasione dei medesimi eventi: il percorso, più complesso, è previsto si completi nel primo trimestre del 2017. red/pc (fonte: DPC)

Laveno, la frana di via Gattirolo: finanziamenti da cercare nel patto Renzi-Maroni

[Redazione]

Laveno Mombello (Varese), 18 gennaio 2017 - Il sindaco Ercole Ielmini prova amuoversi per trovare i fondi necessari alla sistemazione della frana di via Gattirolo, che nel novembre 2014 causò la morte di due persone. Mentre stanno partendo i lavori per la messa in sicurezza della zona di Monteggia, grazie a un finanziamento regionale di 200 mila euro (termine previsto è fine febbraio), il primo cittadino gioca la carta del Patto per la Lombardia, documento che assegna alla nostra Regione circa 11 miliardi di euro - si legge in un comunicato - parte dei quali destinati anche alla messa in sicurezza del territorio. Per questo Ielmini ha inviato una segnalazione ai soggetti interessati, evidenziando la necessità di mettere in sicurezza il versante di via Gattirolo a Cerro. Contualmente, sono stati indicati anche altri possibili interventi infrastrutturali che potrebbero rendere più sicuro il territorio e migliorare la viabilità. La fragilità del territorio, a livello di rischio idrogeologico, è nota. Nel novembre 2014, mese horribilis per il maltempo, si verificarono otto frane, oltre all'esondazione del lago. È poi il problema del reticolo idrico minore, punto di crisi in occasione di precipitazioni abbondanti. In questo caso importanti saranno gli interventi di sistemazione della roggia Pioris, già appaltati. Ricevi le news della tua città scriviti **CLAUDIO PEROZZO**

- Liguria tra le fiamme, ancora allerta massima

[Redazione]

Genova - Dopo il monte Fasce (foto e video) Pegli (foto) e Staglieno, un altro incendio è divampato, questa volta alle spalle di Mele, in via Fondocrosa pocoprima delle 21 di ieri sera. Le fiamme si sono alzate portate dal vento, ma l'intervento immediato della Protezione civile e dei vigili del fuoco è riuscito prima a contenere l'incendio e poi a spegnerlo evitando danni ulteriori e paura tra i residenti, rimasti nelle proprie case mentre Mirco Ferrando, sindaco del paesino nell'entroterra di Voltri svolgeva con alcuni sopralluoghi con i tecnici per garantire la sicurezza della zona. Intorno alle 22.30 l'allarme è rientrato con il fuoco definitivamente domato. È l'ultimo rogo dopo una giornata difficilissima trascorsa a combattere gli incendi che divampavano in diverse zone della città. A partire Nervi, dove il vento di burrasca ha mantenuto vivi i focolai sul monte Fasce poi sul Monte Moro, in Val Varenna e ancora a Pegli con il fuoco sceso dalla collina a invadere un quartiere costringendo 300 persone ad abbandonare le proprie abitazioni. Fiamme nell'Imperiese: incendio a Capo Mimosal metro del disastro sta tutto nelle cifre: 140 vigili del fuoco e 100 volontari impegnati a terra tra Levante e Ponente genovese, cinque Canadair - il 90% della flotta a disposizione in tutta Italia - a gettare acqua dal cielo, ettari e ettari di boschi andati in fumo. E non è finita perché l'allerta per innesco incendi resterà grave e attiva altre 24-36 ore. Soprattutto nel Ponente ligure, perché - ha detto l'assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone - sono 60 giorni che non piove ed è tutto secco. In più spira vento di burrasca. Folate da 100 km/h che alimentano i focolai e non danno tregua. Colpo incendio di Nervi Sono indagate due persone, operaio di una ditta appalto che stava lavorando a un paracarro sull'A12 con un flessibile quando ha fatto cadere facendopartire la scintilla che ha dato origine al rogo e il suo capocantiere. Ma per il rogo di Pegli, che con tutta probabilità è doloso, bisogna ancora trovare i colpevoli. Nel pomeriggio di ieri, quando i 300 residenti sono tutti tornati alle loro case, Giovanni Toti parla dell'incendio di Pegli e torna a definire i piromani terroristi ambientali secondo un concetto già utilizzato tante volte in passato e soprattutto da quando, nel 2016, gli incendi dolosi sono tornati frequenti. Terroristi per i quali Toti chiede al governo una legislazione speciale. Quando arriva la sera, i Canadair devono tornare a terra. Adesso tocca solo alle squadre antincendio. Resta elevato il grado di allerta nel Ponente ligure. Riprende l'incendio a Andora a causa del forte vento che non diminuisce intensità, infiamma anche Borgomaro, sempre nell'imperiese, con un vasto fronte di fuoco. Intanto a Genova apre la sala di protezione civile regionale e arriva la notizia di nuovi incendi: a Varese Ligure e a Genova Staglieno. Il numero verde della Protezione Civile del Comune di Genova, 800177797L incendio di Pegli nei video dei Vigili del Fuoco Riproduzione riservata

- Fiamme in Liguria: i piromani-emulatori terrorizzano Genova, ai soccorsi manca la regia

[Redazione]

Genova - Qui è qualcuno che si diverte a dare fuoco ai monti di Genova. El aspetto più inquietante è che i piromani hanno agito per emulazione, dopo aver visto il primo incendio divampato in realtà per errore. Silvio Ciapica è un colonnello e da quindici giorni guida i neonati carabinieri forestali di Genova. Ha trascorso quasi ventiquattrore in apnea tra Ponente e Levante, guarda il computer e prova a spiegare come indaga sugli incendiari che hanno praticamente assediato la città, dando alle fiamme quattrocento ettari di macchia mediterranea e costringendo alla temporanea evacuazione almeno 350 genovesi. Autostrade nel mirino Il primo incendio è stato provocato dalla disattenzione di un operaio, che lavorava con il flessibile in un cantiere sull'A12. Ma gli altri roghi - Pegli, Sori, Quinto e Staglieno - sono tutti dolosi. Appiccati di notte da chi aveva come obiettivo primario quello di seminare il panico. Non a caso - insiste ancora chi indaga - i piromani hanno compiuto i loro blitz quasi sempre vicino all'autostrada. Carabinieri e poliziotti presidiano i punti più a rischio sulle alture della città, bisogna scongiurare nuovi raid e però lo spiegamento di forze al momento sembra non bastare. Ieri sera almeno altri tre incendi dolosi sono divampati: uno dopo l'altro trail levante e il ponente cittadino, due i più preoccupanti: quello che ha danneggiato i binari del trenino di Casella sopra Staglieno, e uno sul monte Moro. Esiste un profilo dei piromani? Al momento unico denunciato per gli incendi in serie è un operaio di 45 anni originario di Verbania, che tuttavia ha appiccato per sbaglio il rogo di Sant'Ilario. Ha chiesto scusa, ha spiegato di aver commesso un errore. Degli emulatori, invece, si sa poco o nulla. Al setaccio 150 registrazioni Sperando di afferrare un filo utile, gli investigatori hanno sequestrato le registrazioni delle oltre 150 telefonate arrivate alla centrale operativa dei vigili del fuoco nella notte tra lunedì e ieri, quando è divampato un incendio di Pegli. E interrogheranno gli autori di alcune chiamate risultate anomale. Fra le possibilità prese in considerazione vi è quella che gli autori stessi abbiano dato allarme per poi assistere alla mobilitazione dei soccorsi, ma soprattutto è fondamentale rintracciare testimoni, per individuare con chiarezza i punti innesco. Solo a quel punto sarà possibile scremare la ricerca di telecamere. azione dei piromani in Liguria innesca pure le reazioni politiche. Interviene il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti: La follia dei piromani - sottolinea - ha messo a rischio intera città di Genova, con sfollati, danni alla natura e altri gravissimi disagi. Servono pene sempre più aspre per punire questi comportamenti e oggi abbiamo finalmente le leggi e le energie in campo per farlo. Questo è terrorismo Sulla necessità di una norma che punisca in maniera più dura chi appicca incendi volontariamente si pronuncia anche il presidente della Regione Giovanni Toti (centrodestra) che ieri ha visitato le zone più colpite. È un fenomeno - spiega - distruttivo per il nostro territorio, che ha boschi sul 70% della superficie. Sono messe a rischio vite umane, minacciate la nostra flora e la nostra fauna. È terrorismo. Da sinistra lo accusano di non aver ancora provveduto a firmare la convenzione con i vigili del fuoco che, a partire da gennaio, avrebbero dovuto sostituire il corpo forestale (confluito nell'Arma dei carabinieri) nella gestione degli incendi. Accordi scaduti o cancellati Non è un problema secondario, e per inquadrarlo vanno fissati alcuni paletti. Al momento la Regione stessa non ha un accordo preciso con i pompieri per la gestione dei roghi boschivi. La precedente era stata disdetta dalla giunta Burlando (centrosinistra). Toti e assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone, dopo il loro insediamento, hanno sì firmato una nuova convenzione, da 400 mila euro, ma per la gestione delle emergenze meteo. Abbiamo allo studio - insiste il governatore - un nuovo modello per riunire antincendio boschivo e protezione civile in un'unica sala operativa. Finora non è stato fatto, e sarebbe importante rispondere in tempi brevi a una domanda cruciale: questa impasse, ancorché in via di soluzione, potrebbe aver influito negativamente sui fatti di questi giorni? L'intervento in ritardo È evidente che sul primo rogo - Nervi, scintille provocate da un cantiere sovrastante il bosco - si è verificato un ritardo o perlomeno un errore di valutazione. Non è stato chiesto subito intervento del Canadair da Roma, el unico in dotazione alla Liguria era impiegato a Imperia. Sulle prime si è ritenuto che il rogo potesse essere comunque domato senza il velivolo

chescarica ad ogni missione fino a 6.000 litri di acqua. Si è sopravvalutato il potenziale apporto dell elicottero, che a causa delle raffiche di tramontana ha compiuto la metà dei lanci previsti. E quando si è finalmente reso disponibile un Canadair, era quasi buio e ha potuto operare per un ora scarsa. È poi il capitolo sul coordinamento dei volontari che hanno passato giorno e notte a combattere le fiamme. Spiega Silvio Safiotti, direttore generale dei vigili del fuoco della Liguria: Difatto lo abbiamo svolto noi e ci siamo comportati come se la convenzione fosse stata firmata. In queste ore, nonostante tutto, è stato compiuto un grande lavoro. E abbiamo impiegato centinaia di uomini e mezzi per assistere migliaia di genovesi in difficoltà. Riproduzione riservata

Donna scomparsa a Châtillon Attivato il piano regionale di ricerca

[Redazione]

Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 11/01/2017 Da sabato non si hanno più notizie di Antonella Romano, 47 anni di Châtillon, ma residente in Francia: è uscita dalla casa della madre e non ha più fatto avere sue notizie. Secondo una prima ricostruzione, la donna è uscita a piedi nel centro del paese dicendo che sarebbe andata in biblioteca, ma lì non è mai stata vista. La donna è alta 1,60 metri, ha una corporatura normale e i capelli di colore chiaro. Al momento della scomparsa indossava una giacca nera, jeans blu, stivaletti marroni e una borsa marrone. Sovente Antonella Romano indossava occhiali da sole. Lunedì i familiari avevano lanciato l'allarme; ieri mattina è stato attivato il piano regionale di protezione civile per la ricerca della persona scomparsa: sono attivi vigili del fuoco, agenti di polizia locale, carabinieri e personale della Protezione civile. Chiunque abbia visto la donna è invitato a contattare le forze dell'ordine. [a. man.] BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

temiamo che il gelo possa farsaltare anche le condutture dell acqua. E infatti, in molte zone collinari, ai bordi della Majella, molte utenze di acqua sono saltate per via del freddo, che nella notte a seconda dei luoghi, ha portato il termometro tra i dieci gradi e i tredici sotto lo zero. Ieri sera un lampo di luce annunciò l'arrivo da Ternaspa: la corrente è tornata tra Penne e Cellino Attanasio. In parte, anche a Teramo. Ma i problemi restano a Isola del Gran Sasso e Sant Omero. Vigili del fuoco intervengono per la neve sulle strade dell Ascolano[ascolano-k]Le squadre dei vigili del fuoco intervengono lungo le strade dell Ascolano per la verifica dei danni provocati dalla neve e dal gelo.<http://www.lastampa.it/2017/01/17/multimedia/italia/vigili-del-fuoco-intervengono-per-la-neve-sulle-strade-dellascalano-wN952ruOoXMSU1J8FevyUK/pagina.html>

Roma, in arrivo bufere di vento per due giorni |

[Redazione]

550x189x2201547_ventoroma1_jpg_pagespeed_ic_acks5Vf--sForti raffiche di vento spazzeranno da domani a giovedì Roma e il resto del Lazio come avverte, attraverso una nota rilanciata dalla Regione, il Centro Funzionale Regionale che ha reso noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalle prime ore di domani, mercoledì 18 gennaio, e per le successive 24-36 ore si prevedono sul Lazio: venti forti o di burrasca nord-orientali con raffiche di burrasca forte. Il Centro Funzionale Regionale ha pertanto emesso un bollettino con attenzione per vento su tutte le zone di allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente ha emesso allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile far riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555.

Emergenza Abruzzo, in 300mila ancora al buio: arriva l'esercito. Esonda il fiume Pescara

[Redazione]

Forte perturbazione
Emergenza Abruzzo, in 300mila ancora al buio: arriva l'esercito. Esonda il fiume Pescara
Molti gli allagamenti: sconsigliato l'uso delle auto. Emergenza anche nelle aree colpite dal terremoto: ad Amatrice, schiacciato dal peso della neve, è crollato il presidio sanitario temporaneo installato presso l'istituto Don Minozzi [310x0_1484]
Ancora in fiamme le alture di Genova: 300 sfollati a Pegli
Continua il grande freddo, gelo e neve al Centro-Sud.
Emergenza in Abruzzo, 100 mila senza luce
Nevica senza sosta in Abruzzo, in 300mila ancora al buio. E arriva l'esercito
Condividi
18 gennaio 2017
Forti disagi al Centro per il maltempo, per vento, neve e da stamattina anche per l'esonazione del fiume Pescara. Il fiume ha iniziato a esondare alle 5 circa; le golene sono state chiuse già alle 4,30, quando si sono accesi i semafori segnalando la situazione di allarme. Il Comune fa sapere che si registrano problemi di allagamenti in tutto il territorio comunale. Sconsigliato l'uso dell'auto. Numerosi i punti critici sul territorio dove si registrano blocchi alla circolazione, alberi caduti, scuole chiuse. Un morto per assideramento è stato rinvenuto nella sua auto nel Brindisino, a Ceglie Messapica; probabile che l'uomo si sia addormentato e che il freddo abbia poi provocato la morte.
Abruzzo
In Abruzzo, la situazione più pesante dove ancora 300 mila persone sono senza elettricità. La Regione ha avviato le procedure per la richiesta dello stato di emergenza nazionale. Difficile la circolazione su numerose strade; nel frattempo la A14 fra Pescara Ovest e Lanciano è stata riaperta. A Sant'Omero (Teramo) un giovane è rimasto ferito dal crollo del tetto pesantemente coperto dalla neve. A causa della mancanza di elettricità, in Abruzzo è anche emergenza idrica. Nello specifico, ci sono difficoltà all'ospedale di Atri (Teramo): l'Aca (Azienda comprensoriale acquedottistica) fa sapere che il nosocomio, difficilmente raggiungibile a causa della neve, ha un'autonomia di alcune ore e si sta provvedendo a risolvere il problema con delle cisterne. In totale sono almeno cinquemila, nel Pescara e nel Teramano, le persone che riscontrano cali di pressione o carenza idrica. Tale situazione è dovuta all'interruzione della fornitura elettrica sui Pozzi Mortaio D'Angri-Tavo Nord, con conseguenti cali di pressione o carenza idrica che interessano diversi comuni. Nel Pescara, le criticità Farindola, Penne (contrada Colle Maggio - Contrada Roccafinadamo), Elice e Città Sant'Angelo (centro urbano); nel Teramano, Bisenti, Silvi alta, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti e Montefino.
Abruzzo, arriva l'Esercito
"Il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, mi ha appena comunicato che il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha dato disposizioni per fare avvicinare da Foggia i mezzi e gli uomini occorrenti per le operazioni ritenute necessarie, a seguito di puntuale istruttoria tecnica dei Prefetti competenti". Lo rende noto il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, che ha accolto gli appelli di alcuni sindaci dopo i problemi causati dall'eccezionale ondata di maltempo su gran parte della regione.
Maltempo: crolla poliambulatorio provvisorio Amatrice
L'intensa nevicata che da quasi 24 ore insiste sulle aree colpite dal terremoto continua a creare disagi non soltanto a viabilità e allevamenti. Ad Amatrice, schiacciato dal peso della neve, è crollato il presidio sanitario temporaneo installato presso l'istituto Don Minozzi. Il 'pass', struttura provvisoria allestita dalla Regione Lazio in sostituzione dell'ospedale Grifoni, inaugurata il giorno del sisma del 24 agosto, non ha retto al maltempo, collassando su se stesso. Proprio nei giorni scorsi la stessa Regione annunciava la sostituzione dei presidi sanitari temporanei con strutture più solide, pronte ad erogare servizi di assistenza base entro i prossimi 45 giorni. Continua ad essere sorvegliata speciale la viabilità, soprattutto quella interna, monitorata costantemente dal personale di Astral e del Comune di Amatrice, impegnati senza sosta per ridurre al minimo i disagi. Che permangono, invece, per gli allevamenti del cratere.
Le previsioni per oggi: il meteo di Rainews24
Liguria
Emergenza a Genova per gli incendi alimentati dal vento. È stato appurato che le fiamme che hanno devastato la collina sopra Sant'Ilario, a Nervi, sarebbero di origine colposa; un operaio di 45 anni è stato indagato: le scintille che hanno innescato l'incendio sarebbero partite dalla sistemazione di un paramasso sulla A12. Mentre il rogo di Pegli avrebbe origini dolose. Al

momento ancoracritica la situazione in Val Brevenna e al quartiere 'Giardino' di Pegli. Anchenel Levante di Genova la situazione non è risolta a causa del forte vento cheostacola anche il lavoro dei Canadair. Focolai sono attivi su Monte Moro.Il presidente della Regione Giovanni Toti assicura che "la situazione è sottocontrollo". Sulla Liguria venti di burrasca che raggiungono i 150km/h. Nelporto di Sestri Levante quattro barche sono andate a picco.Friuli-Venezia GiuliaLa bora a Trieste registra raffiche da 140 km/h. Vento forte anche in Toscana:il grecale raggiunge i 110km/h nel Fiorentino. Neve anche sui rilieviappenninici ed intorno a Firenze. A Grosseto il grecale ha divelto il tettodell'hangar dove è ricoverato l'elicottero del 118 a Grosseto; la Serenissima èchiusa al traffico.MarcheNeve abbondante nelle Marche (12 mila le utenze senza elettricità), soprattutto nell'entroterra e nelle zone terremotate. Nell'Ascolano, frazioni ricopertedalla neve - una coltre di circa un metro - e disagi alla circolazione sullaSalaria come su tutta la rete stradale per piante cadute e auto intraversate.Nel Maceratese è intervenuto l'esercito, con disagi nei comuni colpiti dalsisma.Valle d'AostaOndata di gelo polare in Valle d'Aosta dove il termometro segna temperaturerecord raggiungendo i -30 gradi sul Monte Bianco.Emilia Romagna e ToscanaChiuso al traffico per neve un tratto della E 45 tra Romagna e Toscana, tra ilkm 149 e il km 200, tra S. Stefano e Montecastello (Forlì-Cesena). Per la costadell'Emilia-Romagna si prevedono forti mareggiate e il rischio di onde dialtezza superiori a 3 metri. Sono saltate questa mattina le corse per l'isolad'Elba e di Capraia. Isolata anche l'isola del Giglio.SardegnaLa Barbagia in Sardegna è coperta dalla neve. A Fonni, a mille metri d'altitudine, la situazione più critica ed è stato dichiarato lo stato dicalamità. Difficoltà anche in Gallura: a Olbia e Santa Teresa le navi sonorimaste in porto, mentre in numerosi centri oggi scuole chiuse a causa dellaneve. Da ieri sono bloccati i collegamenti Santa Teresa-Bonifacio a causa delleraffiche di vento di tramontana che soffia oltre i 100 chilometri all'ora.

Maltempo Abruzzo, esonda fiume Pescara

[Redazione]

Condividi18 gennaio 20177.15 Dopo l'emergenza neve è emergenza acqua a Pescara. Il fiumePescara, infatti, ha iniziato a esondare stamane alle 5. Le golene erano statechiuse già alle 4.30, quando i semafori hanno iniziato a segnalare lasituazione di allarme. L'Amministrazione comunale fa sapere che si registranoallagamenti in tutto il territorio comunale. Sconsigliato l'uso dell'auto. Allavoro Protezione civile comunale, Polizia municipale e Forze dell'ordine. Perle emergenze sono a disposizione il numero verde 800 822 690 e il fisso 085/3737202.

Neve senza sosta in Abruzzo, in 300mila ancora al buio. E arriva l'esercito

[Redazione]

Forte perturbazione
 Neve senza sosta in Abruzzo, in 300mila ancora al buio. E arriva l'esercito
 Emergenza anche nelle aree colpite dal terremoto: ad Amatrice, schiacciato dal peso della neve, è crollato il presidio sanitario temporaneo installato presso l'istituto Don Minozzi [310x0_1484] Ancora in fiamme le alture di Genova: 300 sfollati a Pegli Continua il grande freddo, gelo e neve al Centro-Sud. Emergenza in Abruzzo, 100 mila senza luce
 Condividi 18 gennaio 2017 Forti disagi al Centro per il maltempo, per vento e neve in particolare. Numerosi i punti critici sul territorio dove si registrano blocchi alla circolazione, alberi caduti, scuole chiuse. Un morto per assideramento è stato rinvenuto nella sua auto nel Brindisino, a Ceglie Messapica; probabile che l'uomo si sia addormentato e che il freddo abbia poi provocato la morte.
 Abruzzo In Abruzzo, la situazione più pesante dove ancora 300 mila persone sono senza elettricità. La Regione ha avviato le procedure per la richiesta dello stato di emergenza nazionale. Difficile la circolazione su numerose strade; nel frattempo la A14 fra Pescara Ovest e Lanciano è stata riaperta. A Sant'Omero (Teramo) un giovane è rimasto ferito dal crollo del tetto pesantemente coperto dalla neve. A causa della mancanza di elettricità, in Abruzzo è anche emergenza idrica. Nello specifico, ci sono difficoltà all'ospedale di Atri (Teramo): l'Aca (Azienda comprensoriale acquedottistica) fa sapere che il nosocomio, difficilmente raggiungibile a causa della neve, ha un'autonomia di alcune ore e sta provvedendo a risolvere il problema con delle cisterne. In totale sono almeno cinquemila, nel Pescara e nel Teramano, le persone che riscontrano cali di pressione o carenza idrica. Tale situazione è dovuta all'interruzione della fornitura elettrica sui Pozzi Mortaio D'Angri-Tavo Nord, con conseguenti cali di pressione o carenza idrica che interessano diversi comuni. Nel Pescara, le criticità Farindola, Penne (contrada Colle Maggio - Contrada Roccafinadamo), Elice e Città Sant'Angelo (centro urbano); nel Teramano, Bisenti, Silvi alta, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti e Montefino.
 Abruzzo, arriva l'Esercito "Il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, mi ha appena comunicato che il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha dato disposizioni per fare avvicinare da Foggia i mezzi e gli uomini occorrenti per le operazioni ritenute necessarie, a seguito di puntuale istruttoria tecnica dei Prefetti competenti". Lo rende noto il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, che ha accolto gli appelli di alcuni sindaci dopo i problemi causati dall'eccezionale ondata di maltempo su gran parte della regione.
 Maltempo: crolla poliambulatorio provvisorio Amatrice L'intensa nevicata che da quasi 24 ore insiste sulle aree colpite dal terremoto continua a creare disagi non soltanto a viabilità e allevamenti. Ad Amatrice, schiacciato dal peso della neve, è crollato il presidio sanitario temporaneo installato presso l'istituto Don Minozzi. Il 'pass', struttura provvisoria allestita dalla Regione Lazio in sostituzione dell'ospedale Grifoni, inagibile dal giorno del sisma del 24 agosto, non ha retto al maltempo, collassando su se stesso. Proprio nei giorni scorsi la stessa Regione annunciava la sostituzione dei presidi sanitari temporanei con strutture più solide, pronte ad erogare servizi di assistenza base entro i prossimi 45 giorni. Continua ad essere sorvegliata speciale la viabilità, soprattutto quella interna, monitorata costantemente dal personale di Astral e del Comune di Amatrice, impegnati senza sosta per ridurre al minimo i disagi. Che permangono, invece, per gli allevamenti del cratere.
 Liguria Emergenza a Genova per gli incendi alimentati dal vento. È stato appurato che le fiamme che hanno devastato la collina sopra Sant'Ilario, a Nervi, sarebbero di origine colposa; un operaio di 45 anni è stato indagato: le scintille che hanno innescato l'incendio sarebbero partite dalla sistemazione di un paramasso sulla A12. Mentre il rogo di Pegli avrebbe origini dolose. Al momento ancora critica la situazione in Val Brevenna e al quartiere '

Giardino' di Pegli. Anche nel Levante di Genova la situazione non è risolta a causa del forte vento che ostacola anche il lavoro dei Canadair. Focolai sono attivi su Monte Moro. Il presidente della Regione Giovanni Toti assicura che "la situazione è sotto controllo". Sulla Liguria venti di burrasca che raggiungono i 150km/h. Nel porto di Sestri Levante quattro barche sono andate a picco. Friuli-Venezia Giulia La bora a Trieste registra raffiche da 140 km/h. Vento forte

anche in Toscana: il grecale raggiunge i 110 km/h nel Fiorentino. Neve anche sui rilievi appenninici ed intorno a Firenze. A Grosseto il grecale ha divelto il tetto dell'hangar dove è ricoverato l'elicottero del 118 a Grosseto; la Serenissima è chiusa al traffico. Marche Neve abbondante nelle Marche (12 mila le utenze senza elettricità), soprattutto nell'entroterra e nelle zone terremotate. Nell'Ascolano, frazioni ricoperte dalla neve - una coltre di circa un metro - e disagi alla circolazione sulla Salaria come su tutta la rete stradale per piante cadute e auto intraversate. Nel Maceratese è intervenuto l'esercito, con disagi nei comuni colpiti dal sisma. Valle d'Aosta Ondata di gelo polare in Valle d'Aosta dove il termometro segna temperature record raggiungendo i -30 gradi sul Monte Bianco. Emilia Romagna e Toscana Chiuso al traffico per neve un tratto della E 45 tra Romagna e Toscana, tra il km 149 e il km 200, tra S. Stefano e Montecastello (Forlì-Cesena). Per la costa dell'Emilia-Romagna si prevedono forti mareggiate e il rischio di onde di altezza superiori a 3 metri. Sono saltate questa mattina le corse per l'isola d'Elba e di Capraia. Isolata anche l'isola del Giglio. Sardegna La Barbagia in Sardegna è coperta dalla neve. A Fonni, a mille metri di altitudine, la situazione più critica ed è stato dichiarato lo stato di calamità. Difficoltà anche in Gallura: a Olbia e Santa Teresa le navi sono rimaste in porto, mentre in numerosi centri oggi scuole chiuse a causa della neve. Da ieri sono bloccati i collegamenti Santa Teresa-Bonifacio a causa delle raffiche di vento di tramontana che soffia oltre i 100 chilometri all'ora.

MALTEMPO ABRUZZO, ESONDA FIUME PESCARA

[Redazione]

Dopo l'emergenza neve è emergenza acqua a Pescara. Il fiume Pescara, infatti, ha iniziato a esondare stamane alle 5. Le golene erano state chiuse già alle 4.30, quando i semafori hanno iniziato a segnalare la situazione di allarme. L'Amministrazione comunale fa sapere che si registrano allagamenti in tutto il territorio comunale. Sconsigliato l'uso dell'auto. Al lavoro Protezione civile comunale, Polizia municipale e Forze dell'ordine. 085/3737202.

Maltempo:Rimini,forti raffiche vento nella notte danni limitati

[Redazione]

(AGI) - Rimini, 17 gen. - Forti accumoli di sabbia si sono formati sull'ungomare riminese in seguito al forte vento della notte che, proveniente da nord est, si e' abbattuto sull'intera costa romagnola con valori medi sempre di 70 km/h e raffiche fino a 90 km/h. Limitati comunque i danni sul territorio, ad eccezione della caduta di un cipresso all'interno del cimitero monumentale ed un albero a san Martino in Venti, in prossimita' del ristorante Squadrani. La Protezione civile raccomanda ai gestori di attivita' all'aperto di sistemare e fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili d'essere danneggiati ma anche di non accedere a moli e dighe foranee, ovvero sbarramenti prospicienti il porto. Non appena le condizioni meteo lo permetteranno, informi il comune, le squadre Anthea provvederanno a rimuovere la sabbia sia con l'utilizzo di scavatori che di spazzatrici. La nuova allerta della protezione civile segnala ancora forti venti per tutta la giornata di oggi fino a mezzanotte, con onde del mare alte fino a 3 metri e possibilita' di mareggiate. (AGI) Ari

Incendi Genova: Toti, situazione complicata; sfollati rientrati

[Redazione]

(AGI) - Genova, 17 gen. - Ci auguriamo che qualora ci sia una responsabilita'umana dietro questi incendi, che questa venga individuata e punita in modo esemplare perche' ci troviamo di fronte a veri atti di terrorismo". Lo ha detto Giovanni Toti, presidente della Regione durante il suo sopralluogo a Pegli, zona del ponente di Genova dove prima dell'alba si e' sviluppato un rogo devastante che ha anche costretto per alcune ore l'evacuazione di circa 300 persone dalle proprie case, ora tutte rientrate. "La situazione e' complicata per l'intera regione - ha detto Toti. il vento alimenta fiamme e impedisce l'uso corretto dei velivoli. C'e' un grande lavoro da parte dei piloti di Canadair che stanno intervenendo in queste ore facendo il possibile". Dal governatore anche il punto sugli sfollati: "Ci sono state tante evacuazioni, tutte precauzionali: le persone ora sono tornate tutte in casa e non registriamo danni alle proprieta': questo significa che tutti, vigili del fuoco e volontari di Protezione civile, stanno lavorando bene. La situazione permane complicata, tanto che nelle prossime ore dovrebbe aggiungersi un quarto Canadair. Speriamo che la situazione migliori per garantire sicurezza e consentire ai residenti di trascorrere una notte serena" ha detto Toti. (AGI) Ge4/Mav

Maltempo: Ascolano e Maceratese; in tilt 12mila utenze elettriche

[Redazione]

(AGI) - Ascoli Piceno, 17 gen. - Per l'emergenza neve nelle Marche attualmente 12mila utenze sono senza luce elettrica. Di queste 800 nel Maceratese e il resto nell'Ascolano. Lo rende noto la Regione che informa come l'Enel stia intervenendo nei territori investiti dal maltempo per riparare i danni. Richiesti rinforzi anche da altre regioni italiane, oltre che la presenza dell'Esercito a sostegno dei tecnici e degli operatori della Protezione civile. Particolarmente critica la situazione nei comuni di Pieve Torina, Visso e Bolognola, nel maceratese. Nell'Ascolano il centro più colpito è Acquasanta Terme. Al momento non sono segnalate particolari problematiche concernenti la viabilità. Operative tre sale operative provinciali a Macerata, Fermo e Ascoli. Le prefetture locali valuteranno in giornata eventuali provvedimenti di divieto della circolazione stradale per i mezzi pesanti. (AGI) Ap1/Mav

= IL PUNTO = Emergenza incendi in Liguria con venti a 140 km/ora

[Redazione]

(AGI) - Genova 17 gen - Allarme rientrato per gli sfollati ma la Liguria resta sorvegliata speciale. I violenti roghi che da ieri sera hanno interessato la regione, hanno fatto temere il peggio. La siccità che perdura da mesi, con la complicità del vento forte, che ha soffiato sui crinali anche a 140 km/ora, sono diventati in poche ore una miscela che ha messo a dura prova l'entroterra ligure. Secondo alcune stime della Coldiretti nella prima decade del mese di gennaio è caduta l'85% di acqua in meno nella provincia di Genova rispetto alla media stagionale, e il 95% in meno nell'ultima decade di dicembre, rispetto alla media stagionale. Fumo e visibilità interrotta hanno fatto perdere ore il resto. Numerosi i sopralluoghi del presidente della Regione, Giovanni Toti, che ha parlato di "situazione complicata per l'intera regione". Quanto agli sfollati "le persone - spiega - ora sono tornate tutte in casa e non registriamo danni alle proprietà". Per il fronte del fuoco, il primo rogo ha interessato le alture del levante, sopra Nervi, avvicinandosi pericolosamente alle case e portando, alle 23, all'allontanamento di 18 famiglie dalle proprie abitazioni. Popolazione che intorno all'una ha fatto rientro nelle proprie case. Sul posto tutta la notte hanno presidiato vigili del fuoco e volontari dell'antincendio. Un nuovo rogo ha invece svegliato centinaia di genovesi intorno alle 4: il fuoco alle spalle di Pegli ha minacciato le case in più punti. Trecento le persone allontanate da casa e che, solo a metà mattinata, hanno potuto farvi rientro. Nella zona, tre scuole rimaste chiuse: un nido, una media e un liceo. I soccorsi aerei, che ieri col buio e il forte vento non avevano potuto operare, sono entrati in azione questa mattina. Tre canadair, due sul ponente e uno sul levante genovese. Un centinaio i volontari di protezione civile sono invece operativi nelle due aree della città interessate dai roghi, oltre a diverse decine di unità di vigili del fuoco, con personale proveniente dai comandi di Alessandria, Milano, Torino e Emilia Romagna. L'allerta tuttavia prosegue. Il Comune di Genova, su richiesta del Comando provinciale dei vigili del fuoco, raccomanda alla cittadinanza di lasciare sgombrare da veicoli le strade di accesso alle alture fino a domani, per consentire il passaggio dei mezzi. La grande incognita è il forte vento che, secondo le previsioni, soffierà almeno fino a questa sera. Riaperta la A12, chiusa ancora la A10 tra Voltri e Pegli verso Genova. (AGI) Ge4/Mav

Maltempo: Abruzzo, verso stato emergenza nazionale

[Redazione]

(AGI) - L'Aquila, 17 gen. - A seguito dell'ondata di gelo e neve che continua ad imperversare in Abruzzo e' stata avviata la raccolta dati e la relativa procedura per la richiesta dello stato di emergenza nazionale. E' quanto annunciato dal sottosegretario alla presidenza della Giunta regionale delegato alla Protezione civile Mario Mazzocca. "Le continue nevicate hanno prodotto nella scorsa notte ulteriori guasti che interessano sia la rete di Alta Tensione gestita da Terna che la rete di Media Tensione gestita da Enel-distribuzione. Ben oltre 300 mila persone sono senza elettricità, un quarto della popolazione regionale. Una situazione - afferma Mazzocca - vergognosamente peggiore dell'emergenza che si ebbe nel marzo 2015". Alle ore 8 di questa mattina le utenze disalimentate si aggiravano intorno alle 159.000: provincia di Chieti: 41.000 a causa di problemi che interessano la rete di distribuzione. provincia di Pescara: 28.000. Circa 23.000 clienti sono disalimentati a causa dei problemi che interessano la rete di Alta Tensione Terna che comportano il fuori servizio della Cabina Primaria di Penne (Pescara). Provincia di Teramo: 90.000, inclusi 22.000 clienti nella Città di Teramo. Circa 57.000 clienti sono disalimentati a causa dei problemi che interessano la rete di Alta Tensione Terna che comportano il fuori servizio delle Cabine Primarie Teramo Città, Cellino Attanasio, Isola del Gran Sasso. (AGI) Ett

Mlatempo: Toscana, attese raffiche vento su rilievi a 140 km/ora

[Redazione]

(AGI) - Firenze, 17 gen. - Rischio vento per tutto il territorio metropolitano e codice arancio per rischio neve per il territorio dell'alto Mugello. Nella notte, si legge in una nota della protezione civile della Città Metropolitana di Firenze, si sono registrate raffiche di Grecale fino a 110 km/h in montagna e fino a 77 km/h in pianura. Nelle prossime 3-6 ore si prevedono ancora raffiche di Grecale fino a 80-100 km/h in pianura e raffiche fino a 120-140 km/h sui rilievi appenninici. Precipitazioni nevose hanno interessato i rilievi appenninici del nostro territorio durante le ore notturne. Nelle prossime ore saranno ancora probabili nevicate sulle aree oggetto di avviso (Alto Mugello). Le squadre del servizio viabilità della Città Metropolitana stanno operando per garantire la percorribilità delle strade di competenza. Si ricorda l'obbligo delle dotazioni invernali montate o a bordo e si raccomanda massima prudenza alla guida. (AGI) Red/Mav

Ancora neve e gelo sul Centrosud, quanto durer? il maltempo

[Redazione]

Non accenna a placarsi l'ondata di gelo che da giorni flagella il Centrosud. In Abruzzo sono oltre 300mila le persone rimaste senza elettricità (quasi un quarto della popolazione regionale) a causa delle forti nevicate, tanto che il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, ha chiesto e ottenuto dal ministro della Difesa Roberta Pinotti l'aiuto dell'esercito per liberare dalla neve le strade di molti centri. Sono state inoltre avviate la raccolta dati e la relativa procedura per la richiesta dello stato di emergenza nazionale. Neve e gelo hanno anche causato problemi alla viabilità: si segnalano strade interrotte tra Amatrice e L'Aquila. E il Dipartimento della Protezione civile ha diramato un avviso di condizioni meteo avverse che prevede "dalle prime ore di mercoledì e per le successive 24-36 ore, il persistere di nevicate su Umbria orientale, Marche, Abruzzo e Molise". Una vasta area depressionaria presente sul Mar Mediterraneo, alimentata da aria fredda di origine artica, spiegano gli esperti della Protezione civile, "continua ancora a portare maltempo sulla nostra penisola, con diffuse nevicate, anche a quote basse, specie sui settori del medio adriatico, unite a forti venti e diffuse gelate". Secondo gli esperti, il maltempo inizierà a scemare da giovedì. Ma la tregua sarà assai breve perché nel corso del weekend una bassa pressione africana porterà nubifragi sulle isole maggiori e neve in pianura su alcune zone del nordovest. Disagi nelle Marche e in Toscana. Danni alla rete elettrica anche nelle Marche, dove l'Enel è al lavoro per ripristinare 20mila utenze. Su Ascolano e Maceratese si è abbattuta una vera e propria tormenta di neve, che ha provocato disagi e difficoltà nei collegamenti in tutto l'entroterra. Ad Arquata, uno dei centri devastati dal terremoto, è caduto un metro di neve. Problemi anche in Toscana, con vento forte e freddo che abbassa di molti gradi la temperatura e forma pericolose lastre di ghiaccio sulle strade. A Firenze chiusi per motivi di sicurezza parchi e giardini comunali. Un morto assiderato in Puglia. In Puglia è stata confermata la morte per assideramento del 67enne di Ceglie Messapica (Brindisi) trovato ieri mattina in condizioni gravissime nei pressi di piazza Plebiscito. Stando alle prime ipotesi, potrebbe essersi addormentato per strada ed essere morto a causa del freddo. Il 10 gennaio un 82enne era stato trovato assiderato nella sua abitazione di Trepuzzi, nella quale viveva senza riscaldamento. Stesso destino per un 57enne di origine marocchina, morto nel sonno mentre dormiva in un casolare di campagna tra Lizzano e Sava, in provincia di Taranto. Scuole ancora chiuse in provincia di Foggia, mentre in Calabria destano preoccupazione la pioggia e la grandine, con problemi per la viabilità soprattutto su alcune strade interne e lungo la costa ionica. La Sila resta la zona più fredda con termometro di poco sotto lo zero. In Sardegna auto bloccate e collegamenti marittimi in tilt. A Fonni, nel Nuorese - il paese più alto della Sardegna con i suoi 1.100 metri - la sindaca Daniela Falconi ha proclamato in mattinata lo stato di calamità naturale per la neve. Niente lezioni in tanti Comuni del Montiferru, dell'Alto Oristanese e della Marmilla. Disagi notevoli nei collegamenti marittimi: i 138 passeggeri della nave della Tirrenia "Athara" che sarebbe dovuta arrivare al porto di Olbia stamattina, dopo un'attesa in rada per diverse ore, sono stati dirottati verso Cagliari. Il traghetto, proveniente da Genova, non è neanche riuscito ad avvicinarsi al molo del porto 'Isola Bianca' a causa della pioggia e del vento. Nel Cagliariitano, dove è nevicato anche alle porte del capoluogo, numerose persone in difficoltà, in particolare anziani e automobilisti, sono state soccorse anche dai carabinieri del comando provinciale, in particolare a Dolianova, in località "Sa Colonia". A Silius una pattuglia è intervenuta per assistere due corriere dell'Arst con tre persone a bordo e un'altra, oltre a cinque auto bloccate dal ghiaccio a Sant'Andrea Frius. Sulle strade statali della Sardegna i maggiori disagi si registrano nel centro nord,

Tag: maltempo neve g

elo centrosud

Maltempo: scuole chiuse a Enna e su Madonie, l'Esercito in azione

[Redazione]

(AGI) - Palermo, 17 gen. - Scuole chiuse in tutto il Comune di Enna per freddointenso e neve. Il sindaco Maurizio Dipietro ha firmato la relativa ordinanza, "considerato che e' prevista una ulteriore diminuzione della temperatura" esulla scorta della previsione di "fenomeni temporaleschi accompagnati daroveschi di forte entita' e forti raffiche di venti", con quota neve mediamenteal di sopra dei 500-800 metri.E restano chiusi gli edifici scolastici a Troina, sempre nell'Ennese, sudisposizione del sindaco Fabio Venezia, a causa dell'ennesima nevicata dellanotte scorsa, che impedisce il transito per le vie della citta', rendendopericoloso per l'incolumita' degli alunni l'accesso agli edifici scolastici.L'ordinanza del primo cittadino, emessa stamane, annulla la decisione, presaieri sera, di posticipare alle 9.30 l'inizio delle lezioni, per la presenza dilastre di ghiaccio sulle strade e delle rigide temperature destinate aabbassarsi ulteriormente nelle ore notturne. Esercito, Protezione civile emezzi comunali spalaneve e spargisale, gia' attivi durante la notte e all'alba,sono a lavoro per rimuovere e liberare le strade del centro storico edell'intero abitato dalla nuova neve caduta, agevolare la circolazione viaria,limitare i disagi e prestare interventi di soccorso.Stesso scenario a Petralia Soprana, sulle Madonie, nel Palermitano. Il sindacoPietro Macaluso ha firmato l'ennesima ordinanza di chiusura delle scuole diogni ordine e grado per evitare disagi alle famiglie, considerato che le stradese pur libere possono diventare pericolose per via del ghiaccio, ed anche informa preventiva visto le previsioni che annunciano forti neviccate per questanotte. Anas comunica che a seguito delle intense precipitazioni nevose, e' stato necessario chiudere al traffico un tratto della strada statale 116"Randazzo-Capo d'Orlando". (AGI).

Allarme incendi a Genova, 300 sfollati a Pegli

[Redazione]

[genova_incendi_vigili-fuoco-300x225]GENOVA Genova stretta nella morsa del fuoco. Mentre a Nervi sono rientrati i 13 sfollati a causa del vasto incendio sulle colline sopra Sant Ilario in corsoda ieri pomeriggio e sono stati riaperti i tratti autostradali della A12 chiusiin precedenza per il denso fumo, sono circa 300 gli sfollati a levante, nelquartiere di Pegli, interessato da un vasto incendio dalla prime ore dellamattina.Fiamme anche in Val Fontanabuona, nell entroterra di Chiavari con un fronte dicirca 400 metri. Chiusaaautostrada A10 nel tratto Aeroporto-Voltri, trescuole chiuse a Pegli dove la protezione civile comunale ha emanato lo stato di allarme per incendio. A supportare i vigili del fuoco stanno arrivando quattrosquadre da Torino, Milano, Reggio Emilia e Alessandria. Nonostante le difficilicondizioni a causa del forte vento, sono in azione 4 canadair, 2 per ciasacunfronte.Dopo il sopralluogo nella notte a Nervi (assieme al sindaco di Genova, MarcoDoria, e all assessore comunale alla Protezione Civile, Gianni Crivello) ilpresidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, eassessore regionale allaProtezione Civile, Giacomo Giampedrone, alle 11.30 si recheranno nelle zoneinteressate dall incendio di Pegli. IERI DIRAMATO STATO GRAVE PERICOLOSITA Stato di grave pericolosità, da ieri pomeriggio, per tutta la Liguria a causadegli incendi che divampavano sul territorio regionale e che hanno portato allachiusura della A12 (oggi riaperta) nel tratto Recco-Nervi in direzione Genova.Lo stato di grave pericolosità, comunicato dalla Regione Liguria di concertocon i Vigili del fuoco, prevede il divieto di accendere qualsiasi tipo di fuoco(pirotecnici, per bruciare materiale vegetale) e il divieto di mettere infunzione apparecchi elettrici come motoseghe. Terreno secco e vento fortetendono a favorireinsorgere di incendi.Dai primi giorni di gennaio, sono già andati in fumo 50 ettari di bosco, di cui20 ettari sul Monte Moro e Monte Fasce nel genovesato e 10 ettari ad Andora. Ringrazio il personale e tutti i volontari- diceva ieriassessore regionaleall Agricoltura, Stefano Mai- che in queste ore si sono particolarmenteimpegnati per tenere sotto controllo le situazioni di maggiore emergenza.di SimoneAmbrosio, giornalista17 gennaio 2017

Emergenza incendi in Liguria, Toti: **“Situazione critica”**. Guarda la FOTOGALLERY

[Redazione]

GENOVA Continua emergenza incendi a Genova e in Liguria, dove da ieri pomeriggio si stanno propagando incendi su più fronti. Sono al lavoro Vigili del fuoco, Protezione civile e nei cieli volano già tre canadair per seguire i diversi roghi, nonostante le difficoltà causate dal forte vento. Qui la nostra FOTOGALLERY, nelle immagini di Simone Ambrosio. [\[genova_incendi11-150\]](#) [\[genova_incendi9-150x\]](#) [\[genova_incendi10-150\]](#) [\[genova_incendi6-150x\]](#) [\[genova_incendi5-150x\]](#) [\[genova_incendi4-150x\]](#) [\[genova_incendi8-150x\]](#) [\[genova_incendi7-150x\]](#) [\[genova_incendi2-150x\]](#) [\[genova_incendi3-150x\]](#) [\[genova_incendi-150x1\]](#) [\[genova_incendi_vigil\]](#) La situazione è molto critica perché ci sono numerosi fronti di incendio in tutta la Liguria. Quello di Pegli è quello che in questo momento più preoccupa. Il forte vento non solo alimenta le fiamme ma impedisce anche un uso appropriato e sicuro dei mezzi aerei. Così il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, nel corso del sopralluogo all'incendio che dalle prime ore della giornata sta devastando le alture di Genova Pegli. Ci sono state tante evacuazioni (circa 250, ndr) per fortuna tutte precauzionali - prosegue Toti - ma le persone ora sono tornate tutte in casa e non registriamo danni alle proprietà: questo significa che tutti, vigili del fuoco e volontari di Protezione civile, stanno lavorando bene. La situazione resta molto complicata tanto che nelle prossime ore dovrebbe aggiungersi un quarto Canadair ai tre già in azione. Purtroppo però - sottolinea il governatore - gli elicotteri non possono alzarsi in volo per il vento. Ci auguriamo entro questa notte di potere ristabilire un minimo di sicurezza. di Simone Ambrosio, giornalista **LEGGI ANCHE: Allarme incendi a Genova, 300 sfollati a Pegli 17 gennaio 2017**

A Firenze rischio neve fino a domani/VIDEO

[Redazione]

FIRENZE Rischio neve fino alle 12 di mercoledì 18 gennaio nell'alto Mugello. È la nuova allerta meteo lanciata dalla sala operativa della protezione civile della Città metropolitana di Firenze. Fino a mercoledì mattina sono previste nevicate abbondanti, spiega Angelo Bassi, consigliere della metrocittà delegato alla Protezione civile. Confermiamo - aggiunge - anche il rischio di vento su tutto il territorio metropolitano fino alle 12 di mercoledì, con raffiche molto forti. Fino all'amezzanotte di stasera, martedì, la neve potrebbe cadere, anche se in modo non abbondante, nelle zone del Mugello, del Valdarno Superiore, del Bisenzio edell Ombrone pistoiese. Nei due video qui sotto la situazione maltempo al Passo della Colla, a Casaglia, nel Comune di Borgo San Lorenzo. http://www.dire.it/wp-content/uploads/2017/01/firenze_neve.mp4 Nella notte si sono registrate raffiche di grecale fino a 110 chilometri orari in montagna e fino a 77 chilometri orari in pianura. Si prevedono ancoraraffiche di grecale fino a 80-100 chilometri orari in pianura e raffiche fino a 120-140 chilometri orari sui rilievi appenninici. <http://www.dire.it/wp-content/uploads/2017/01/2-Neve-al-Passo-della-Colla-a-Casaglia.mp4> **GHIACCIO IN CHIANTI, VALDARNO E MUGELLO** Per la giornata di oggi, a partire dal tardo pomeriggio, si segnala lapossibile formazione di ghiaccio sulle zone collinari del Chianti, ValdarnoSuperiore e Mugello. Eavviso lanciato dalla sala operativa dellaprotezione civile della Città metropolitana di Firenze. Le squadre del servizio viabilità - spiega il consigliere delegato alla Protezione civile dellametrocittà Angelo Bassi stanno operando per garantire la percorribilità delle strade di competenza. Il vento forte, nelle zone più esposte, può renderedifficoltose le operazioni di spalatura. Per questo, conclude, ricordiamoperciòobbligo delle dotazioni invernali montate o a bordo e raccomandiamomassima prudenza alla guida. 17 gennaio 2017

Allarme incendi a Genova, il Comune: «Situazione pericolosa»

[Redazione]

[genova_incendi8-300x225]GENOVA Siamo davvero molto preoccupati, non amiamo drammatizzare ma la situazione è davvero pericolosa per questa parte di città. Interessa da vicino Villa Pallavicini ma anche tutta la zona abitativa, molto popolosa. Lo dice l'assessore alla Protezione civile del Comune di Genova, Gianni Crivello, dalle prime ore dell'alba sulle alture di Pegli interessate da un vasto incendio, dopo i sopralluoghi della notte a Nervi. La situazione è inquietante a causa del vento - ribadisce Crivello - un triangolo nero che dalle 18 di ieri è sulla nostra città e probabilmente durerà ancora per tutta la giornata. <http://www.dire.it/wp-content/uploads/2017/01/INCENDIO-TOT-CON-LOGO.mp4.mp4> Il fulcro della criticità che ieri notte era a Nervi, questa mattina si è spostato a Pegli. Dobbiamo ringraziare tutte le associazioni che ci hanno confermato la stessa disponibilità che ci diedero per alluvione per ospitare eventuali sfollati - dice il presidente del Municipio Ponente del Comune di Genova, Mauro Avvenente - ma fortunatamente dopo un momento di vera preoccupazione prima che i canadair riuscissero ad alzarsi in volo, le circa 250 persone che avevamo allontanato sono rientrate a casa.

INCENDI GENOVA, NON ANCORA TUTTO SOTTO CONTROLLO [giampedrone_liguria-300x225] Su Nervi abbiamo una ragionevole certezza di aver iniziato la fase della concentrazione del fuoco, per quanto riguarda Pegli la situazione è ancora molto delicata, non possiamo ancora dire di avere in mano tutta la gestione completa dell'evento. Lo dice l'assessore alla Protezione civile della Regione Liguria, Giacomo Giampedrone, nel corso del sopralluogo sull'incendio che dalle prime ore della mattina sta devastando le alture di Genova Pegli. Essendoci molto vento, ci sono lembi di fuoco che vanno e vengono a seconda delle folate - prosegue l'assessore - possono riprendere in ogni momento: quindi massima attenzione per un fronte molto particolare e delicato perché siamo in mezzo alle case. Sulle responsabilità per quanto sta accadendo su tutto il territorio genovese, Giampedrone sottolinea che noi gestiamo le emergenze e non cerchiamo le cause però credo che sia molto evidente che questi fronti che si sono aperti nelle ultime 24 ore non possono solo essere frutto del caso. Dopodiché le valutazioni si fanno ex post, con più tranquillità rispetto all'emergenza.

GIAMPEDRONE: NON POSSIAMO FARE A MENO DI VIGILI FUOCO La Regione Liguria non può fare a meno dei Vigili del fuoco come non può fare a meno dei volontari di Protezione civile, che operano su queste situazioni sottraendo tempo a lavoro e famiglie, da ieri attivi in più di 100 unità su tutti i fronti di incendio. Lo dice l'assessore regionale della Liguria alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, nel corso del sopralluogo sulle alture di Genova Pegli devastate dalle prime ore del giorno da un vasto incendio. I Vigili del fuoco - riprende l'assessore rispondendo alle domande dei giornalisti sulle lamentele del corpo per un sottodimensionamento dell'organico sono stabilmente all'interno della Protezione civile regionale dal momento del nostro insediamento. Abbiamo siglato con loro una convenzione da 400.000 euro all'anno che li vede in sala di Protezione civile presenti nel momento in cui andiamo in qualsiasi tipo di allerta meteo. La sala operativa è, infatti, aperta ininterrottamente da ieri alla presenza dei Vigili del fuoco. Per noi la collaborazione con questo corpo è fondamentale - conclude Giampedrone - dopodiché il fatto che ci sia una situazione negativa del personale a causa dei tagli governativi, ci preoccupa. Li abbiamo sostenuti dove possibile.

<http://www.dire.it/wp-content/uploads/2017/01/Giampedrone-.mp4> TOTI: ATTI DI TERRORISMO Se è una responsabilità umana dietro questi incendi, ci auguriamo che venga individuata e punita in modo esemplare perché ci troviamo di fronte a veri e propri atti di terrorismo. Lo dice il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, nel corso del sopralluogo al quartiere di Pegli, nel ponente di Genova, devastato da un vasto incendio su più fronti. [genova_incendi2-300x225] di Simone Ambrosio, giornalista

LEGGI ANCHE: Emergenza incendi in Liguria, Toti: Situazione critica. Guarda la FOTOGALLERY Allarme incendi a Genova, 300 sfollati a Pegli 17 gennaio 2017

Neve, nelle Marche 12.000 senza luce. A Pieve torna Esercito, ad Ascoli domani scuole chiuse

[Redazione]

[neve-1-300x225]ANCONA Le neve sta cadendo in tutte le Marche e in particolare nelle zone terremotate dell'ascolano e del maceratese. Al momento 12.000 utenze sono senza luce di cui 800 circa nel maceratese e le restanti nell'ascolano. I tecnici stanno intervenendo sia sulle cabine che sulle linee dell'alta tensione gestite da Terna. Particolari criticità sono state segnalate dalle zone tra Pieve Torina, Acquasanta Terme, Visso e Bolognola dove è arrivata la turbina attivata dalla Protezione Civile regionale per la pulizia delle strade. A Pieve Torina è già operativo l'esercito che è pronto ad intervenire anche negli altri Comuni che ne hanno fatto richiesta. La viabilità, fermo restando le difficoltà dovute alle piante cadute e alle auto intraversate, al momento non presenta interruzioni significative - spiegano dalla Sala operativa unificata permanente della Protezione Civile (Soup) -. Ma la situazione è sotto continuo controllo. di Luca Fabbri, giornalista ANCORA NEVE SU ASCOLI: DOMANI SCUOLE CHIUSE Non si allenta la morsa del gelo sul Piceno. amministrazione comunale di Ascoli, visto il peggioramento delle condizioni meteo nella giornata odierna, ha deciso di chiudere le scuole per intera giornata di mercoledì 18 gennaio. Si comunica che scrive il sindaco Guido Castelli in una nota ufficiale - a seguito delle precipitazioni nevose in corso, nella giornata di domani, le scuole di ogni ordine e grado (asili nido compresi) presenti nel Comune di Ascoli Piceno saranno chiuse. La sospensione del servizio riguarderà sia l'attività didattica che quella amministrativa e di segreteria. di Marco Amabili, giornalista 17 gennaio 2017

Alba Adriatica, rischio allagamenti: attivato il Centro Operativo Comunale | CityRumors.it

[Redazione]

Alba Adriatica. La preoccupazione ora, almeno sulle località costiere, sono i temporali e gli allagamenti, anche alla luce della criticità attuale per quanto concerne il rischio idrogeologico. Per questo motivo il sindaco di Alba Adriatica, Tonia Piccioni, ha istituito il Coc che sarà attivo per tutta la notte con l'obiettivo di controllare e monitorare il territorio, con particolare attenzione al corso del Vibrata, ma non solo. Il Coc operativo negli uffici della polizia locale. Allo stato attuale non sono state riscontrate particolari criticità. Il lavoro di controllo del territorio viene assicurato con la collaborazione dei volontari della protezione civile Lorenzo Cinì e della Croce Rossa.

Neve e blackout: la Val Vibrata chiede lo stato di calamità | CityRumors.it

[Redazione]

La Val Vibrata chiede lo stato di calamità naturale. Neve, blackout elettrici e telefonici rendono in queste ore molto complessa la situazione nella vallata con alcune zone ancora isolate. Per questo motivi i sindaci dell'Unione, capitanati dal Presidente Rando Angelini (sindaco di Civitella del Tronto) hanno chiesto al Governatore Luciano D'Alfonso e ai vari enti istituzionali, il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Il nostro territorio è stato messo in ginocchio dalle eccezionali nevicate, scrive Angelini e molte zone dell'entroterra vibratiano sono isolate ed difficilmente raggiungibili. Preoccupazioni che crescono anche alla luce di quelle che sono le previsioni meteo per i prossimi giorni.